

Sommario Rassegna Stampa

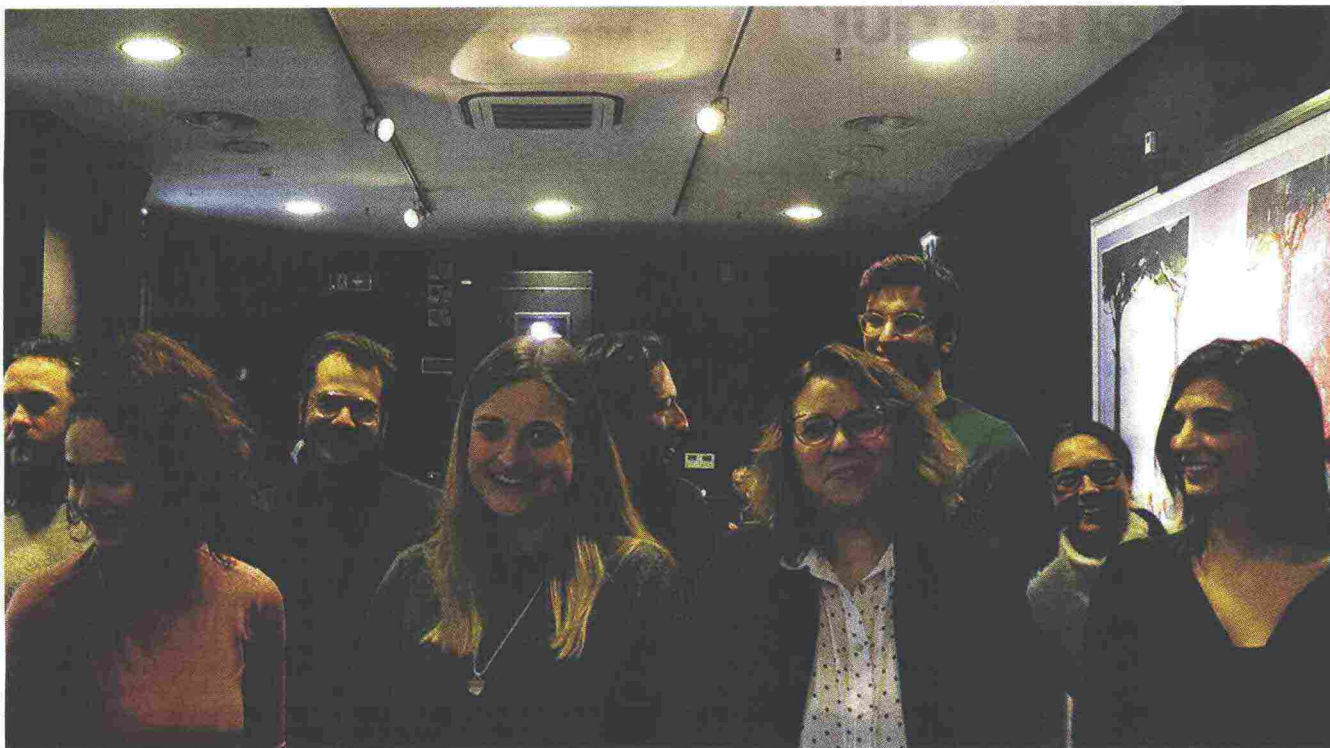
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
12	Album (La Repubblica)	15/06/2020	LA SCUOLA DI SCENEGGIATURA ANAC LEO BENVENUTI. UN SOGNO REALIZZATO	3
21	Album (La Repubblica)	15/06/2020	"TURISMO E VERDE" LA LEZIONE POLITICA DI SORDI SINDACO (M.Cubbe)	5
6	Gazzetta del Sud	15/06/2020	SU RAIPLAY I CINQUE CORTOMETRAGGI CANDIDATI AI DAVID	6
1	Il Messaggero	15/06/2020	SORDI, ROMA E GLI ITALIANI UN SECOLO DI MERAVIGLIE (V.Arnaldi)	7
22	L'Economia (Corriere della Sera)	15/06/2020	UNICREDIT INIZIA IL GIRO D'ITALIA INTRUM GUARDA AL DOPO COVID (S.Righi)	9
Rubrica Anica Web				
	Repubblica.it	14/06/2020	CINEMA ALLA CERVELLETTA, RUTELLI: "SEMPRE ESPRESSO A FAVORE DELL'ESPERIENZA DELL'AMERICA"	10
	Ansa.it	14/06/2020	ALBERTO SORDI, CENTO ANNI DA ITALIANO	12
	Cinemaitaliano.info	14/06/2020	DAVID DI DONATELLO 2020 - I CORTOMETRAGGI CANDIDATI IN TUTTO IL MONDO SU RAIPLAY PER "FARE CINEMA"	15
	Isnews.it	14/06/2020	CORONAVIRUS, NIENTE MASCHERINE E SI' AL POPCORN: ECCO COME SI TORNA IL CINEMA	16
	Osservatoreitalia.eu	14/06/2020	CINEMA, SENZA MASCHERINA DOPO ESSERSI SEDUTI	18
	RbCasting.com	14/06/2020	DAVID DI DONATELLO PRENDE PARTE ALL'INIZIATIVA "FARE CINEMA"	21
Rubrica Cinema				
17	Affari&Finanza (La Repubblica)	15/06/2020	SE LE PROTESTE SUL CASO FLOYD COLPISCONO VECCHI FILM E REALITY (A.Lombardi)	23
15	Album (La Repubblica)	15/06/2020	SORDI, SONEGO E PICCIONI GLI AMICI GENIALI DEL CINEMA (E.Sisti)	24
21	Album (La Repubblica)	15/06/2020	VITERBO E LA SETTIMA ARTE UN AMORE SENZA TEMPO	25
39	Corriere della Sera	15/06/2020	HOLLYWOOD SI PREPARA AL RILANCIO E PUNTA SUL THRILLER "TENET"	26
4	Il Fatto Quotidiano	15/06/2020	RIAPRONO CINEMA, TEATRI E FRONTIERE UE	27
19	Il Mattino	15/06/2020	Int. a P.Vicedomini: PASCAL VICEDOMINI "CON IL CINEMA AIUTIAMO ISCHIA" (D.Del Pozzo)	28
9	Il Messaggero	15/06/2020	RIAPRONO I CINEMA E LE FRONTIERE E IMMUNI E' ATTIVA IN TUTTA ITALIA (V.Err.)	30
20	Il Messaggero	15/06/2020	"FAVOLACCE" FILM DELL'ANNO ALL'ISCHIA GLOBAL	31
21	Il Secolo XIX	15/06/2020	CINEMA SOTTO LE STELLE AL DUCALE IL SIVORI RIAPRE CON I FRATELLI LUMIE'RE (R.Grassi)	32
13	Il Tempo	15/06/2020	SPETTACOLO IN CRISI TROPPE REGOLE, POCHI FILM RIAPRONO SOLO DUE CINEMA (D.Verucci)	33
3	La Gazzetta del Mezzogiorno	15/06/2020	STABILI I NUMERI DEL CONTAGIO RIPARTE UN ALTRO PEZZO D'ITALIA	35
31	La Repubblica	15/06/2020	DAVID DI DONATELLO, I CORTI SU RAIPLAY	36
13	La Repubblica - Cronaca di Roma	15/06/2020	LA CASA DEL CINEMA RIPARTE OGGI DA LEONE E BERGMAN (C.Cirinei)	37
1	La Stampa	15/06/2020	SORDI DA PASOLINI A MORETTI GLI ILLUSTRI NEMICI DELL'ATTORE (F.Caprara)	38
Rubrica Internazionale Web				
	Deadline.com	14/06/2020	LITTLE WOMEN' MARCHES TOWARDS \$100M OVERSEAS INTERNATIONAL BOX OFFICE	40
	Screendaily.com	14/06/2020	JAPAN DEBUT DRIVES 'LITTLE WOMEN' TO CUSP OF \$100M INTERNATIONAL BOX OFFICE	44
Rubrica Internazionale				
46	El Pais	15/06/2020	NETFLIX EXPLORA AFRICA	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Internazionale			
32	Le Figaro	15/06/2020	<i>"I MAY DESTROY YOU" MICHAELA CO,EL A CORPS ET A CRIS</i>	47
33	Les Echos	15/06/2020	<i>SEPT LEVIERS POUR RENDRE VOTRE ENTREPRISE CITOYENNE</i>	48

ANAC > SCRIVERE CINEMA E SERIE

La scuola di sceneggiatura ANAC Leo Benvenuti. Un sogno realizzato



L'avventura della scuola di scrittura per il cinema e l'audiovisivo dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, cominciata quasi due anni fa, è diventata realtà. Sulla scia dell'attività pedagogica svolta da Leo Benvenuti negli anni 90, l'Anac ha messo al servizio dei giovani talenti un' "officina" per imparare il mestiere di sceneggiatore. La scuola diretta da Umberto Marino e coordinata da Alessandro Rossetti è un luogo in cui si scrive, ma soprattutto si discute con altri autori, giovani e più maturi, di tutte le tematiche che appassionano chi vuole dedicarsi al racconto per immagini. Il 29 giugno a chiusura dell'anno scolastico i primi dodici studenti: Maristella Bonomo, Delio Colangelo, Isabella Delle Monache, Laura De Luca, Elisa Galiè, Agnese Navoni, Helma Nocera, Riccardo Pesare, Federico Sagheddu, Michele Scarpelli, Michele Stefanile, riceveranno l'attestato che certificherà le competenze acquisite per costruire una storia; immaginare dei personaggi; scrivere un soggetto; comporre una sceneggiatura. Alla creazione di questa "startup della formazione" hanno contribuito MIBACT, SIAE ed APA.

Grazie al loro sostegno, l'Anac ha potuto realizzare una scuola a numero chiuso e con l'obbligo di frequenza, completamente gratuita.

UNA SCUOLA GRATUITA

Per impostare la filosofia della scuola sono stati essenziali i suggerimenti del prestigioso comitato scientifico formato da: Giuliano Montaldo, Pupi Avati, Carlo Verdone, Roberto Faenza, Nicola Guaglianone, Gabriele Mainetti, Mariangela Barbanente, Valentina Ferlan, Daniele Costantini, Salvatore De Mola.

La scuola ha offerto sette mesi di appuntamenti per un totale di 306 ore di lezione e quasi altrettante

Grazie al sostegno di Mibact, Siae e Apa e alla collaborazione della Casa del cinema di Roma una scuola completamente gratuita

ore di correzioni dei compiti ed delle esercitazioni. L'avvento della pandemia non ha fatto perdere neanche un'ora di lezione: la scuola Leo Benvenuti è infatti stata tra le prime, già dal 6 marzo, a trasferire i corsi in video-conferenza. Durante l'anno, gli studenti hanno potuto usufruire degli insegnamenti di Umberto Marino per il linguaggio cinematografico e come tutor del gruppo sceneggiatura; Nicola Guaglianone per la creazione e lo sviluppo della storia; Tommaso Renzoni per la narratologia; Salvatore De Mola per la serialità televisiva; Valentina Ferlan, Paolo Costella e Francesco Ranieri Martinotti come tutor dei gruppi di sceneggiatura. Parallelamente si sono svolte alcune masterclass a cura di Fabrizio Zappi per la fiction RAI; Mariangela Barbanente per la scrit-

tura del documentario; Chiara Leonardi per la presentazione grafica dei progetti e il moodboard e Giancarlo Leone per l'illustrazione del sistema cinematografico. Sono stati scritti dodici soggetti, ne sono stati scelti quattro e si sono formati quattro gruppi di lavoro affidati ciascuno ad un proprio tutor. Ogni gruppo è stato seguito passo passo nelle diverse fasi di scrittura: dalla definizione del soggetto a quella del trattamento fino alla prima stesura della prima versione della sceneggiatura, per i progetti di lungometraggi, del "pilota" e di una "bibbia" per quello di una serie. Le prime stesure dei lavori dei 4 gruppi sono state analizzate dai registi, Pupi Ava-

ti, Paolo Genovese, Ivano De Matteo e Marco Manetti. Le stesse prime stesure sono state analizzate e annotate da due editor di network nazionali: Marco Videtta, scrittore, sceneggiatore, ex produttore Mediaset e da Fania Petrocchi, produttrice Rai. Le stesure finali dei lavori verranno consegnate il giorno della chiusura dell'anno agli sponsor e soprattutto all'Associazione Produttori Audiovisivo che le metterà a disposizione dei propri associati per una prima lettura ad es. riservata. Dal 1° di luglio la scuola lancerà il bando di ammissione per dodici studenti relativamente all'anno 2020-2021.



LEO BENVENUTI IN UN DISEGNO DI FURIO SCARPELLI

MIBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

APA ASSOCIAZIONE PRODUTTORI AUDIOVISIVI
SERIE - FILM - SPETTACOLO - DOC - SPAGNOLI

CHI SONO

ANAC
Associazione Nazionale
Autori Cinematografici

**Un pedigree
d'autore**

L'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, fondata nel 1952 da Amidei, Zavattini, De Sica, Rossellini, Age&Scarpelli, Maselli e altri esponenti del cinema italiano dell'epoca, è la storica associazione di categoria che ha contribuito alla definizione delle politiche

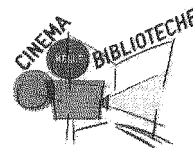
cinematografiche di questo paese dal dopoguerra ad oggi. In coerenza con la storia associativa, l'attuale presidente Francesco Ranieri Martinotti, ha lavorato in questi anni per l'affermazione di una più equa distribuzione delle risorse pubbliche e per la realizzazione di un organismo di autogoverno del settore, autonomo e indipendente dalla politica, sul modello del Centro Nazionale del Cinema francese, dove siano realmente rappresentate tutte le categorie. Oltre alla Scuola di sceneggiatura Leo Benvenuti, Martinotti ha fondato il Premio Lizzani, riconoscimento collaterale della Mostra di Venezia destinato all'esercente italiano più coraggioso e attivo nel difendere il cinema italiano di qualità.

DISTRIBUZIONE OFF

Dove mancano le sale il cinema va nelle biblioteche

È stato lo sceneggiatore Alessandro Rossetti, responsabile storico dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, ad ideare il progetto Cinema nelle Biblioteche. L'obiettivo era quello di utilizzare quei preziosi avamposti di cultura diffusi sul territorio che sono le biblioteche per distribuire il cinema, soprattutto quello indipendente. Così a partire dal 2016 prima con la

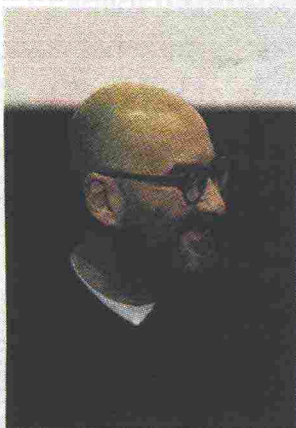
Regione Lazio, e poi con la DG Biblioteche, l'Anac ha attivato un circuito complementare per portare gli autori e i film nelle località prive di sale. Alle proiezioni fanno seguito incontri di approfondimento. Nel corso di tre edizioni sono stati presentati oltre 50 film in più di 50 biblioteche italiane. Protagonisti degli incontri, seguiti con attenzione dagli appassionati e dagli studenti, sono stati, tra gli altri, L. Morante, B. Gaudino, P. e S. Scola, P. Scimeca, I. di Matteo, E. Caria, P. Bianchini, W. Labate e A. Cremonini.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI ANAC

» DI NICOLA GUAGLIANONE*

Leo Benvenuti. La profondità dell'ironia



LO SCENEGGIATORE NICOLA GUAGLIANONE, UNO DEI FONDATORI DELLA SCUOLA LEO BENVENUTI

Leo ci ha insegnato a cambiare il punto di vista attraverso il quale guardiamo la realtà. Ci ha insegnato a non restare imprigionati nei nostri giudizi, ma a ridere dei nostri difetti e delle nostre fragilità. Perché "Quasi tutti credono che l'osservazione ironica sia molto superficiale. Sbagliano. È invece la più profonda e ti resta dentro in eterno. Le cose rischiano di mutare, osservandole. L'ironia le

deforma ma non le cambia. Anzi. Le fissa nella loro verità".

* Nicola Guaglianone, è considerato tra i principali sceneggiatori italiani, scrive per Gabriele Mainetti, Carlo Verdone, Ficarra e Picone. È stato allievo di Leo Benvenuti e negli anni 90 frequentò i corsi che lo sceneggiatore di "Amici Miei" teneva settimanalmente all'Anac.

FILMINUTO

THINK BIG a San Cosimato e nei Moviemment Village di Roma

Think big, scritto e diretto con ironia da Enrico Caria è un cortissimo metraggio che intende valorizzare la visione sul grande schermo e sarà presentato prima di ogni proiezione nelle diverse arene romane che a partire dalla fine di giugno riporteranno il pubblico alla dimensione reale del cinema, dopo

"l'indigestione da computer". Il film è prodotto dall'Anac insieme a Space Off e Films & Video Productions, con il sostegno di Moviemment nel quadro di una campagna di sensibilizzazione realizzata con Fice, Anec, Acec, Anica e Giornate degli Autori.



“Turismo e verde” la lezione politica di Sordi sindaco



Alberto Sordi sul balcone del Campidoglio, con la fascia tricolore da “sindaco per un giorno”, con Francesco Rutelli

Marina de Chantuz Cubbe In Campidoglio invitato da Rutelli per gli 80 anni disse: “Torniamo a camminare a piedi”



Roma, ch'io vidi grande mai supina e doma. Da un sindaco per un giorno, affezionatissimo Alberto Sordi». È ancora lì la frase che uno dei più geniali interpreti del cinema italiano ha scritto sul libro d'oro del comune nel giorno in cui indossò la fascia tricolore al posto del vero sindaco.

Era il 15 giugno 2000 e Alberto Sordi festeggiò così i suoi 80 anni. L'omaggio di Francesco Rutelli si era in realtà trasformato in una giornata di festa per tutti i romani. Allora si radunarono per festeggiarlo, oggi ricordano ancora gli esilaranti commenti del Maestro alla guida del Campidoglio per 24 ore: «A Rute', nun je la faccio più.

Non vedo l'ora di levarmi 'sta fascia. Io ho ereditato al cento per cento l'indolenza dei romani».

Era arrivato qualche minuto prima delle 10 in maniche di camicia, ma prima di indossare la fascia ed entrare in Campidoglio aveva dovuto cambiarsi e vestire i panni di un sindaco elegante in completo grigio. Poi l'ingresso in aula Giulio Cesare dove si riunisce l'assemblea capitolina, l'incontro con l'allora premier Giuliano Amato che si trovava a palazzo Senatorio per un convegno. Terminata la passeggiata insieme a chi governava per davvero, tra una battuta e l'altra e soprattutto tra le implacabili risate, Sordi tirò fuori anche un suo programma. «Rendiamoci conto noi dove stiamo vivendo, di quello che i nostri avi ci hanno dato quasi intatto – disse durante la tappa se-

rale a Villa Gordiani dal palco allestito per l'occasione e circondato dai suoi fan – Quello che noi vediamo è un tesoro, una grande ricchezza. Il problema è la disoccupazione: incrementiamo il turismo. E poi cerchiamo di non inquinare, cambiamo le nostre abitudini e torniamo a camminare a piedi. Il consumismo ci ha abituati a non fermarci mai, invece incontriamoci come si faceva un tempo».

Così, oltre a quella frase impressa nel libro del comune e che in genere è riservato ai capi di Stato come papa Giovanni Paolo II o il presidente della Russia Vladimir Putin, a fine giornata Sordi fece un'altra dedica. Rivolgendosi al suo popolo disse: «Io ho sempre vissuto da subordinato prestatore d'opera, faccio l'attore cinematografico e servo voi, voi siete la mia famiglia».



Ci sarà anche "Inverno" di Giulio Mastromauro, vincitore della 65esima edizione

Su RaiPlay i cinque cortometraggi candidati ai David

Da oggi al 21 giugno nell'ambito dell'iniziativa "Fare Cinema"

ROMA

Da domani fino al 21 giugno, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione "Fare Cinema", i cinque cortometraggi italiani candidati alla 65ª edizione dei David di Donatello saranno disponibili in streaming e in versione sottotitolata in tutto il mondo attraverso la piattaforma digitale RaiPlay. I cortometraggi, compreso il vincitore "Inverno" diretto da Giulio Mastromauro (una produzione Zen Movie, Indaco Film, Wave Cinema, Diero Film in collaborazione con Rai Cinema e Calabria Film Commission) saranno sot-

totitolati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione in lingua inglese, francese e spagnola e saranno visibili sulla piattaforma Rai Play anche all'estero per tutta la durata della rassegna.

L'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, per celebrare la Giornata Mondiale del Cinema Italiano, che si terrà il 20 giugno e si inserisce all'interno dell'iniziativa, intende dare voce al nostro miglior cinema attraverso la diffusione, anche al di fuori dei confini nazionali e con il supporto dei sottotitoli, dei migliori cortometraggi della passata stagione.

«Come Accademia del Cinema italiano - Premi David di Donatello siamo particolarmente felici e onorati di poter presentare la nuova generazione di giovani registi attraverso la cinquina finalista dei

corti e di farlo su scala internazionale grazie al supporto della Farnesina. Per noi un segnale importante di futuro» spiega Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.

Questi i cortometraggi disponibili: "Baradar" di Beppe Tufarulo, "Il nostro tempo" di Veronica Spedicati, "Inverno" di Giulio Mastromauro, "Mia sorella" di Saverio Cappiello, e "Unfolded" di Cristina Picchi.

"Fare Cinema", che quest'anno giunge alla sua terza edizione, è un'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la collaborazione di Mibac, Anica e Istituto Luce-Cinecittà. L'iniziativa intende mettere in evidenza in tutto il mondo il talento dei professionisti dell'industria cinematografica italiana. Vi aderiscono gli 82 Istituti italiani di Cultura ma anche le Ambasciate e i Consolati d'Italia in tutto il mondo.



"Inverno" Realizzato in collaborazione con "Calabria Film Commission"



**Le celebrazioni
Sordi, Roma
e gli italiani
un secolo
di meraviglie**

Arnaldi a pag. 21



Il 15 giugno 1920 nasceva nella Capitale l'amatissimo attore che stamattina in Campidoglio sarà celebrato dalla sindaca Raggi, Verdone, De Sica e tanti altri. In attesa della mostra

Sordi, Roma e gli italiani un secolo di meraviglie

L'ANNIVERSARIO

Un Palazzo che non c'è più. Una targa che lo celebra per gli illustri natali. Alberto Sordi è nato in via di San Cosimato, al civico 7, in un palazzo poi demolito. Era il 15 giugno 1920. Sono passati cento anni da allora. Anni di sogni, lavoro, successi e soprattutto dedizione. Anni di narrazione dell'Italia e degli italiani. Ha raccontato il Paese senza filtri: povero ma generoso, sognatore ma anche meschino, a volte vigliacco, altre eroico, truffaldino, ingenuo.

LE ANIME

Sordi ha portato in scena anche le tante anime della Roma novecentesca - e di una romanità senza tempo - costruendo l'immagine del capitolino con le sue virtù e i non pochi difetti, illustrandone fantasie e pigrizia, ambizione e rassegnazione. Ed è proprio nel suo legame con Roma fatto di sentimento e disincanto, che l'attore, oggi, nel centenario della nascita, viene ricordato e celebrato in Campidoglio, dove al suo ottantesimo compleanno ha ricevuto la fascia come Sindaco per un giorno dall'allora primo cittadino Francesco Rutelli, e dove poi, alla sua morte, è stata allestita la camera ardente, meta di un pellegrinaggio spontaneo di romani che, in oltre 500 mila, hanno voluto rendergli omaggio, prima dei funerali, affollati da 250 mila persone, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Nella Sala della Protomoteca,

stamattina, alla presenza dell'attuale sindaca Virginia Raggi, nella cerimonia "Alberto Sordi 1920-2020", in ricordo dell'attore a cento anni dalla nascita, a raccontare Sordi, grande professionista della scena, ma anche Alberto, come uomo e amico, saranno Carlo Verdone, che lo ha conosciuto sin da bambino - abitando di fronte casa sua, da piccolo tirava sassolini alla finestra per cercare di farlo affacciare - e che poi con lui ha condiviso amicizia e set, nonché Christian De Sica, pure lui profondamente legato all'attore sin da giovanissimo.

MAMMA MIA

Vittorio De Sica produsse con Sordi il primo film da protagonista dell'attore, *Mamma mia, che impressione!*, e poi condivise altri lavori, da *Il conte Max* a *Il boom*. Porteranno la loro testimonianza anche Italo Ormanni e Giambattista Faralli, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione Museo Alberto Sordi, e Alessandro Nicosia, curatore e organizzatore degli Eventi per il Centenario Sordi, che hanno il cuore nella grande mostra "Il Centenario. Alberto Sordi 1920-2020", curata dallo stesso Nicosia con Vincenzo Mollica e Gloria Satta, la cui apertura prevista lo scorso marzo, a causa del lockdown, è stata posticipata al 16 settembre. L'esposizione, media partner *Il Messaggero*, è il grande appuntamento del centenario - già 15mila le prenotazioni da tutta Italia - e consentirà al pubblico, per la prima volta, di entrare negli spazi priva-

ti di Sordi, ossia nelle stanze della Villa, a Caracalla, che l'attore acquistò nel 1954 e dove visse fino alla morte.

L'ITER

Prodotta e organizzata da C.O.R., promossa da Fondazione Museo Alberto Sordi con Comune di Roma, Regione Lazio, con il riconoscimento di Mibact-Direzione Generale Cinema, Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio, con patrocinio Siae e sostegno di Luce Cinecittà, Acea, Banca Generali Private e collaborazione di Rai Teche, la mostra si snoda tra salotto, studio, teatro, barberia, la camera da letto in cui l'attore si è spento il 24 febbraio 2003 e così via, di sala in sala. L'iter riunisce foto, video, oggetti, materiali inediti per narrare Sordi, dalla sua vita privata al successo, dal doppiaggio all'avanspettacolo, dal teatro alla radio, fino ai grandi film, senza trascurare le canzoni, come *Nonnetta* e *Carcerato*, e le apparizioni in tv, indagando inoltre il rapporto con le donne, la generosità - nonostante la fama di tirchio - l'attenzione per gli anziani, la beneficenza, il mito americano.

IL SUO GIORNALE

Una sezione speciale è dedicata al legame di Sordi con *Il Messaggero* - primo giornale ad aver pubblicato una recensione

ne sul suo lavoro - su cui dal 1988 al 2002, l'attore, ha scritto una serie di articoli, condividendo la sua visione della città. Un ulteriore spazio espositivo sarà presso il Teatro dei Dio-

scuri, con focus su *Storia di un italiano*, programma tv che Sordi ha realizzato dal 1979 al 1986, con l'intento di illustrare l'Italia con i suoi film. «C'è la Roma dei Cesari e del Colosseo,

quella dei Papi - diceva Enzo Biagi - e quella di Alberto Sordi». Ed è ben viva ancora oggi.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00SORDI

NELLA SALA DELLA PROTOMOTECA OGGI SARÀ RICORDATO L'ARTISTA CHE HA RACCONTATO LO SPIRITO DI UNA CITTÀ E DEL PAESE

DAL 16 SETTEMBRE PER LA PRIMA VOLTA LA SUA VILLA SARÀ APERTA AL PUBBLICO CON UN ALLESTIMENTO DALLE MILLE SORPRESE

A sinistra, Sordi trentenne con il mandolino (dal 1957 iscritto alla Siae come melodista). Sotto, a Venezia nel 2011 e, a destra, con Mina a Studio Uno nel 1966



Parte da Napoli domani «The italian way», la roadmap virtuale voluta da Mustier per accompagnare le imprese italiane verso prospettive di ripresa. Mercoledì tappa romana, poi Palermo, Verona, Torino, Bologna e Milano

a cura di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it



Economia reale
Gian Maria Mossa,
amministratore
delegato
di Banca
Generali

Si chiama *The italian way* ed è la roadmap virtuale che Unicredit ha lanciato per avvicinare le imprese italiane alla luce dei nuovi scenari economici prospettati dalla pandemia da Covid-19. Si inizia domani, 16 giugno, da Napoli (partner Confindustria Campania) con un focus sul Sistema moda Italia, per continuare il giorno dopo a Roma (Partner Anica) per parlare dell'industria cinematografica italiana. Gli altri appuntamenti sono il 9 luglio a Palermo (Agrifood); il 13 luglio a Verona (Arredo e Design), il 14 luglio a Torino (Vino), il 21 luglio a Bologna (Meccanica Strumentale), mentre l'ultimo appuntamento di questa prima serie sarà il 23 luglio a Milano, dove si esamineranno le dinamiche del settore Pharma & Healthcare.

«Con il ciclo di incontri *The italian way* di Unicredit — hanno affermato Remo Taricani e Andrea Casini, co-ces del *Commercial banking Italy* di Unicredit — vogliamo cogliere l'occasione per una riflessione approfondita sulle strategie di rilancio dei settori di eccellenza del Made in Italy.

L'obiettivo dell'iniziativa, è quello di avviare un momento di confronto per dare voce alle eccellenze imprenditoriali italiane e per affrontare insieme a loro il tema della ripresa, partendo dalle specificità dei singoli settori che costituiscono le eccellenze del Made in Italy».

La pandemia per le famiglie

Il Covid-19 impatta sul benessere delle famiglie europee e di quelle italiane. A dirlo sono risultati dello *European consumer payment report (Ecpr) white paper* di Intrum, indagine svolta durante tutto il mese di maggio 2020 interrogando oltre 200 famiglie per ognuno dei 24 paesi europei dove Intrum opera. In totale sono state svolte oltre 4.800 interviste. In base ai risultati dell'*European consumer payment*

UNICREDIT INIZIA IL GIRO D'ITALIA INTRUM GUARDA AL DOPO COVID

report 2019, il benessere finanziario degli europei inteso come «la capacità di fare fronte ai pagamenti mantenendo il controllo delle proprie finanze» era già intaccato dai conti da pagare nel corso di tutto il 2019. Dai risultati pubblicati nell'*Ecpr white paper* il 48% del campione intervistato dichiara che il proprio benessere finanziario è calato e il

58% inoltre non è soddisfatto della propria capacità di risparmio (era il 52% nel dicembre 2019). In Italia, per il 33% degli intervistati non c'è stata alcuna riduzione del reddito in seguito al Covid-19 mentre il 16% ha notato

una riduzione compresa fra lo zero e il 10% e il 18% una riduzione compresa fra l'11 e il 20% e solo l'11% una riduzione del reddito compresa fra il 21 e il 30%. Per quanto riguarda il livello di benessere finanziario il 35% degli italiani dichiara che non vi è stato alcun cambiamento rispetto sei mesi fa, il 37% dichiara che vi è stata una piccola decrescita e il 17% dichiara che è calato sensibilmente.

Cellino va con Giotto

Piccole sim crescono, fondendosi. La padovana Giotto sim ha reso operativa l'aggregazione con Cellino e associati sim, sto-

Il tour
Jean Pierre Mustier
amministratore
delegato di Unicredit



rica istituzione finanziaria torinese le cui origini risalgono agli anni Sessanta con l'inizio dell'attività di agente di cambio di Paolo Cellino, cui subentrò il figlio Franco fino alla trasformazione in sim nel 2003. Giotto prosegue così il proprio progetto imprenditoriale di crescita e sviluppo dei servizi d'investimento, arricchendosi di un partner importante con il quale sono condivisi i valori di trasparenza e professionalità.

Banca Generali e le pmi

Banca Generali avvicina il risparmio privato all'economia reale. Lo fa con *BG4Real*, un programma di investimento che consente al risparmio privato di investire in strumenti a supporto dell'economia reale, con benefici di protezione e decorrelazione dai mercati per i risparmiatori e nuove opportunità di finanziamento per le imprese. L'obiettivo del progetto, sviluppato in sinergia con la società di gestione indipendente *8A+ sgr*, ha una duplice valenza. Da un lato c'è la volontà di sostenere l'economia reale, avvicinando le imprese italiane a nuove fonti di finanziamento quanto mai necessarie in questo particolare momento storico per vincere le sfide legate all'innovazione, alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione. Dall'altro, c'è l'intenzione di Banca Generali di aumentare ulteriormente il valore della consulenza alle famiglie attraverso strumenti che proteggano gli investimenti dalle oscillazioni di mercato, generando al contempo benefici di lungo periodo che derivano dall'investimento nell'economia reale. Per individuare le pmi in cui investire, Banca Generali ha dato vita ad un vero e proprio «ecosistema», ovvero una rete di accordi esclusivi e relazioni finalizzate allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze. Obiettivo di questo «ecosistema» è quello di intercettare in anticipo i trend ed i cambiamenti così da individuare le opportunità di investimento più interessanti nel panorama italiano ed europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visioni
Marc Knotbe,
amministratore
delegato di Intrum Italy



Roma

Municipi: I II III IV V ALTRI AREA METROPOLITANA REGIONE

Cerca nel sito



METEO

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Cinema alla Cervelletta, Rutelli: "Sempre espresso a favore dell'esperienza dell'"America"



La replica del presidente dell'Anica alla lettera-appello dei comitati impegnati nel recupero dell'antico casale nel parco tra Colli Aniene e Tor Sapienza, rimasto dimenticato per anni e valorizzato grazie alle proiezioni dei "Ragazzi dell'America"

di FRANCESCO RUTELLI*

ABBONATI A

Rep.

14 giugno 2020

Carissimi,

[grazie per la vostra lettera](#), che mi richiama alla mente un certo numero di battaglie ambientali fatte prima e durante la mia esperienza di Sindaco nei diversi mondi della Valle Aniene, con i Comitati di 'Colli Aniene' e così via (forse vi dice qualcosa l'istituzione della Riserva naturale della Valle dell'Aniene - a mia memoria, 1997, con almeno 600 ettari di territorio finalmente salvaguardati dentro il GRA; un pezzo di strada che è stata proseguita e ancora aspetta di essere completata).

R



CRONACA

Roma, una lettera-appello a Rutelli: "Riaccendi il cinema alla Cervelletta"

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

TrovaRistorante a Roma

Scegli una città

Roma

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Credo siate al corrente di due fatti: che mi sono sempre espresso a favore dell'esperienza del Cinema America; invitando Carocci a presentarla, tra le tre migliori iniziative in Italia, durante la Conferenza sul futuro del Cinema organizzata da ANICA; e invitando sempre chi se ne occupa a trovare dei giusti accordi per Piazza San Cosimato, e le altre esperienze di questo tipo: i nostri Distributori, che rappresentano una realtà importante, molto variegata, oggi profondamente in crisi a livello internazionale e, ancor più, per le attività italiane.

E' totalmente falso (e, se non smentito, foriero di varie conseguenze per chi lo ha detto o lo riproduca) che il presidente dell'ANICA indirizzi strategie e scelte commerciali di queste aziende! Nella fattispecie, solo gli incompetenti possono pensare che io mi occupi di quali film debbano essere programmati nelle sale, multisale, arene (a pagamento, gratuite, o scontate che siano), o addirittura di "indicare" ai distributori di non fornire non so cosa!!!

Secondo: che questi accordi sono stati trovati (sia nel 2018, che nel 2019). Spero ci si possa riuscire anche quest'anno, pur in una situazione generale molto più complicata. Dubito invece che a questo fine sia utile aggredire preventivamente chicchessia, non si sa bene perché. In una situazione angosciata, in cui decine di migliaia di persone in Italia sono senza lavoro, in cui la riapertura delle sale sarà tortuosa, molto parziale e difficile (come sapete, ci stiamo battendo da mesi; così come per tutelare le industrie, le maestranze e i vari mestieri del cinema e dell'audiovisivo in una fase drammatica).

Molte sale hanno già preannunciato che non riapriranno più; le produzioni sono ancora ferme, e occorre che chi ha a cuore Cinema e audiovisivo stia unito, come abbiamo cercato di fare dall'inizio di questo disastro.

Un saluto cordiale, con un augurio alla vostra esperienza collettiva.

*L'autore è presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive

[cinema america](#)

© Riproduzione riservata

14 giugno 2020

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE

Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!

Promozioni | Servizi editoriali

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy | Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

informazione pubblicitaria

ANSA.it · Cultura · **Alberto Sordi, cento anni da italiano**

Alberto Sordi, cento anni da italiano

Era nato a Trastevere il 15 giugno, poi apparve in 152 film

Di **Giorgio Gosetti**

14 June 2020

09:13

PHOTOSTORY

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

[Icons]

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Pubblicità - Mediolanum
Conto Corrente che ti premia.

Scopri Conto



TIM FIBRA & Disney+
29,90€/mese e Disney+ incluso per 6 mesi!
Scade il 30 Giugno
ATTIVA ORA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

A Via San Cosimato 7 nel romano rione di Trastevere non c'è più nessuno che possa dire di averlo conosciuto: dal giorno in cui qui era nato **Alberto Sordi** (**SCHEDA ANSA CINEMA**) saranno passati 100 anni il 15 giugno. Sul muro una targa ricorda questo romano illustre che nella memoria collettiva incarna l'italiano esemplare con tutti i suoi grandi difetti e le sue piccole virtù.

Figlio di un maestro strumentista (suonava la tuba e insegnava musica) e di una maestra, Albertone passò l'infanzia a Valmontone. Tornato a Roma nel 1937, studiò canto lirico fino a far parte del coro della Sistina: era un ragazzino con la voce da soprano, ma ben presto si scoprì un basso naturale. Anni dopo i primi contratti da doppiatore prestando la voce a Oliver Hardy, dopo aver vinto un concorso della Metro Goldwin Mayer nel 1937. La musica gli fu amica tante volte, dal teatro di rivista (rievocato nel suo "Polvere di stelle") durante la guerra fino al servizio militare quando militò nella banda del reggimento di fanteria "Torino", dall'iscrizione alla Siae come

informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



13 GIUGNO, 20:24

A MILANO MANIFESTAZIONE REGIONALE DELLE 'MASCHERINE TRICOLORI'



mandolinista negli anni '50 fino alle musiche di "Fumo di Londra" (la sua prima regia) che volle firmare insieme a Giuseppe Piccioni. I primi successi arrivano subito dopo la guerra, alla radio, con una gamma di personaggi diventati immortali: Il compagnuccio della parrocchietta, Mario Pio, il Conte Claro.

Quella che poteva essere la sua maledizione (un marcato accento trasteverino che gli valse la cacciata dalla milanese Accademia dei Filodrammatici) fu invece la chiave della sua popolarità. Su di lui scommise da produttore Vittorio De Sica per lo sfortunato "Mamma mia, che impressione" che attingeva a piene mani nel repertorio radiofonico, ma soprattutto il quasi coetaneo Federico Fellini che lo volle protagonista del suo esordio, "Lo sceicco bianco" (1952).

Per Fellini incarnò un divo dei fotoromanzi ma l'esperienza fallimentare non ruppe l'amicizia fra i due e con il successivo "I vitelloni" il vento cominciò a soffiare nella giusta direzione. Sordi si accomodò come in una seconda pelle nella parte dell'indolente Alberto che passa le sue giornate tra partite di biliardo, scherzi goliardici e malinconia del vivere. Plasmata da un esperto artigiano della commedia come Steno, quella maschera fece innamorare gli spettatori tra "Un giorno in pretura", "Piccola posta" e soprattutto "Un americano a Roma (1954) col bulletto Nando Moriconi. Da quel momento la sua carriera divenne frenetica al ritmo di anche 10 pellicole all'anno per un record di 152 apparizioni fino alla morte, il 24 febbraio del 2003.

Se negli anni '50 Alberto Sordi dà vita a personaggi essenzialmente comici e parodistici, con gli anni '60 si prepara diventare uno dei quattro "colonnelli" della commedia all'italiana. La svolta coincide però con un'interpretazione drammatica in uno dei film più importanti nella storia del cinema italiano: "La grande guerra" di Mario Monicelli, premiato alla Mostra di Venezia col Leone d'oro e avversato da schiere di moralisti e conservatori. L'anno dopo avrebbe bissato con un altro film sul doppio crinale della commedia e della tragedia, "Tutti a casa" di Luigi Comencini: ancora una volta con un debole capace di riscatto durante un momento cruciale della Storia, l'8 settembre 1943 e la successiva scelta della Resistenza.

Nel 1961 Sordi prosegue nella sua personale rivisitazione dei fatti italiani con "Una vita difficile" di Dino Risi. Adesso a sceglierlo sono i maestri di quella commedia di costume che fustiga senza pietà i difetti dell'italiano medio. Sordi partecipa spesso all'elaborazione dei copione (circa 140 oltre alle sue regie) e trova nel veneto Rodolfo Sonego il suo complice prediletto. L'uomo era molto più colto e riflessivo di quanto amasse mostrare e perfino nel cupo "Un borghese piccolo piccolo" (sempre di Monicelli) appare tanto spaesato quanto consapevole nel ruolo dell'impiegato Giovanni Vivaldi, implacabile killer per desiderio di giustizia e di vendetta dopo la morte del figlio. I suoi successi sono ormai eterni e perfino la critica americana lo celebra oggi come un monumento dell'arte della recitazione. Sarebbe un errore pensare che siano l'improvvisazione e la naturalezza le chiavi con cui riusciva a calarsi in protagonisti tanto diversi: da "Boom", de "I mostri", "Gastone", "Il medico della mutua" (forse il più emblematico di tutti), "Nell'anno del Signore", "La più bella serata della mia vita", "Lo scopone scientifico", "Il marchese del Grillo". Nel 1966 volle dirigersi da solo e "Fumo di Londra" rivelò bene le sue contraddizioni personali con un anti-eroe incapace di comprendere il cambiamento del tempo. Gli ottimi incassi della pellicola lo convinsero a ripetersi e alla fine si sarebbe raccontato in 19 film. Con Fellini non avrebbe lavorato più ma alla Cineteca Nazionale si conserva un suo memorabile "provino" per il "Casanova". Per tutta la vita, con sua oggettiva soddisfazione, gli è rimasta appiccicata l'etichetta dell'"italiano medio", furbo, piacere, vigliacco o debole, a suo modo ingenuo e in fondo di sani principi. Ma Alberto Sordi in verità sapeva fare tutto (lo confermano le doti da entertainer televisivo e le prove da ballerino), teneva alla sua vita

13 giugno, 19:57
Stati Generali, Gualtieri: "Investimenti perno per ripartenza Paese"



13 giugno, 19:56
Stati generali, Conte: "Per il rilancio non sprecheremo neanche un euro"

tutti i video

ULTIMA ORA CULTURA

16:54 **Folla a Venezia, lunghe code attesa per Palazzo Ducale**

15:33 **Teatri di Vita a Bologna riparte dalla danza**

13:55 **Gioco grafico editore Mds su prezzo libro, 'costa come 3 spritz'**

13:09 **Cortometraggio Lelouch Le grand rendez-vous con Ferrari**

11:57 **Riapre Castello Svevo, in mostra abiti storici di Puglia**

11:52 **Beni culturali: Gibellina e Cretto di Burri in schede Mibact**

11:20 **Ascanio Celestini in scena un minuto dopo mezzanotte 15 giugno**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

PRESS RELEASE

privata (unico amore confessato quello in gioventù per Andreina Pagnani), si fidava solo della sua famiglia (un fratello manager, due sorelle ancelle e custodi della sua bella villa sulla via Appia), mostrava generosità pudiche come le donazioni assistenziali, religiosità non ostentata e la bonomia sempre confermata per quello che aveva eletto a erede artistico, Carlo Verdone.

A settembre, fin qui rimandata, si aprirà la mostra a lui dedicata nella sua casa-fondazione. Per ricordare quanto sia stato un mito del '900 bastano alcuni dettagli: il 15 giugno del 2000 il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, gli cedette per un giorno la sua fascia tricolore; alla morte il suo corpo venne imbalsamato e così lo salutarono, in un'interminabile processione di due giorni al Campidoglio, tutti i suoi concittadini; ai funerali solenni in San Giovanni in Laterano fu una folla di 250.000 persone ad accompagnarlo per l'ultima volta. Narciso come un vero mattatore, si costruì da solo la biografia artistica nell'appassionata "Storia di un italiano" per la televisione pubblica. Sulla sua tomba lo ricorda una battuta del "Marche del Grillo": "Sor Marchese, è l'ora".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia

[E20 Smartwatch](#)



Mazda CX-30. 100% crossover. Da oggi con BackToDrive Pack... [Mazda.it](#)



Silvia Romano esce di casa dopo la quarantena - Cronaca

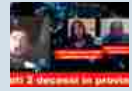


sponsored by P&G

Riparti dalla cura per te! Gillette, Pantene, Dash, Oral-B e tanti altri marchi ti rimborsano il 50% del loro costo. Vai su [oraripartidate.it](#)

.. **E' nata Puglia Press TV, la TV Social di Antonio Rubino**

Pagine Si! SpA



.. **icologram® presenta la sua nuova App "ART & MUSIC": l'applicazione che suggella il binomio arte-musi**

news aktuell



.. **Accademia Naturopatia Chiron: tra i master anche 'Alimentazione Naturale e Nutrizione Naturopatica'**

Pagine Si! SpA



.. **Ricordi di Vita, Pagine Si!4 Web a servizio dell'emergenza COVID-19**

Pagine Si! SpA



.. **Sabino e Riparbelli: "Con la rete LSD libri scolastici disponibili in cartolerie e cartolibrerie"**

Pagine Si! SpA



> Tutti i comunicati

DAVID DI DONATELLO 2020 - I cortometraggi candidati in tutto il mondo su RaiPlay per "Fare Cinema"

👍 Mi piace 0



Da domani 15 giugno fino al 21 giugno 2020, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione "Fare Cinema", i cinque cortometraggi italiani candidati alla 65° edizione dei David di Donatello saranno disponibili in streaming e in versione sottotitolata in tutto il mondo attraverso la piattaforma digitale RaiPlay. I cortometraggi, compreso il vincitore "Inverno" diretto da Giulio Mastromauro, saranno sottotitolati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione in lingua inglese, francese e spagnola e saranno visibili sulla piattaforma Rai Play anche all'estero per tutta la durata della rassegna.

L'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, per celebrare la **Giornata Mondiale del Cinema Italiano**, che si terrà il 20 giugno e si inserisce all'interno dell'iniziativa, intende dare voce al nostro miglior cinema attraverso la diffusione, anche al di fuori dei confini nazionali e con il supporto dei sottotitoli, dei migliori cortometraggi della passata stagione.

"Come Accademia del Cinema italiano - Premi David di Donatello siamo particolarmente felici e onorati di poter presentare la nuova generazione di giovani registi attraverso la cinquina finalista dei corti e di farlo su scala internazionale grazie al supporto della Farnesina. Per noi un segnale importante di futuro" spiega **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.

Questi i cortometraggi disponibili con sottotitoli dal 15 al 21 giugno 2020 su Rai Play:

- "Baradar" di Beppe Tufarulo
- "Il nostro tempo" di Veronica Spedicati
- "Inverno" di Giulio Mastromauro - vincitore della 65° edizione dei Premi David di Donatello
- "Mia sorella" di Saverio Cappiello
- "Unfolded" di Cristina Picchi

"Fare Cinema", che quest'anno giunge alla sua terza edizione, è un'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la collaborazione di MIBAC, ANICA e Istituto Luce-Cinecittà. L'iniziativa, che si svolge dal 15 al 21 giugno, intende mettere in evidenza in tutto il mondo il talento dei professionisti dell'industria cinematografica italiana.

Aderiscono a "Fare Cinema" gli 82 Istituti Italiani di Cultura ma anche le Ambasciate e i Consolati d'Italia in tutto il mondo.

14/06/2020, 18:13

CINEMA - Ultime notizie XML

- 14/06 DAVID DI DONATELLO 2020 - I cortometraggi candidati in tutto il mondo su RaiPlay per "Fare Cinema"
- 14/06 CADO DALLE NUBI - Il 16 giugno in prima serata su RaiPlay
- 14/06 ESTERNO NOTTE - Toma il cinema all'aperto
- 14/06 ALBERTO SORDI, UN ITALIANO COME NOI
- 14/06 IL MIO AMICO NANUK - 755.000 telespettatori su RaiPlay
- 14/06 IO, LORO E LARA - 830.000 telespettatori su RaiPlay
- 14/06 BIOGRAFILM 16 - NO NACIMOS REFUGIAD
- 14/06 THE GULF OF NAPLES FILM FESTIVAL 6 - I

Archivio notizie

Links:

- » Inverno
- » Il Nostro Tempo
- » Unfolded
- » Mia Sorella
- » Piera Detassis
- » Giulio Mastromauro
- » Giuseppe "Beppe" Tufarulo
- » Veronica Spedicati
- » Cristina Picchi
- » Saverio Cappiello
- » David di Donatello 2020
- » Fare Cinema - Képirok Szakmája 2020
- » Fare Cinema - Festival del Cinema Italiano Belgrado 2020
- » Fare Cinema - Settimane del Cinema Italiano 2020
- » Fare Cinema Lisbona 2020
- » Fare Cinema Kazakistan 2020
- » Fare Cinema Seul 2020



CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by



chi siamo | contatti | newsletter | pubblicità | disclaimer | partner | bandi | privacy

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)



CORONAVIRUS - La mappa dei contagi

OCCHI PUNTATI 14-06-2020 09:33

Coronavirus, niente mascherine e sì al popcorn: ecco come si torna il cinema

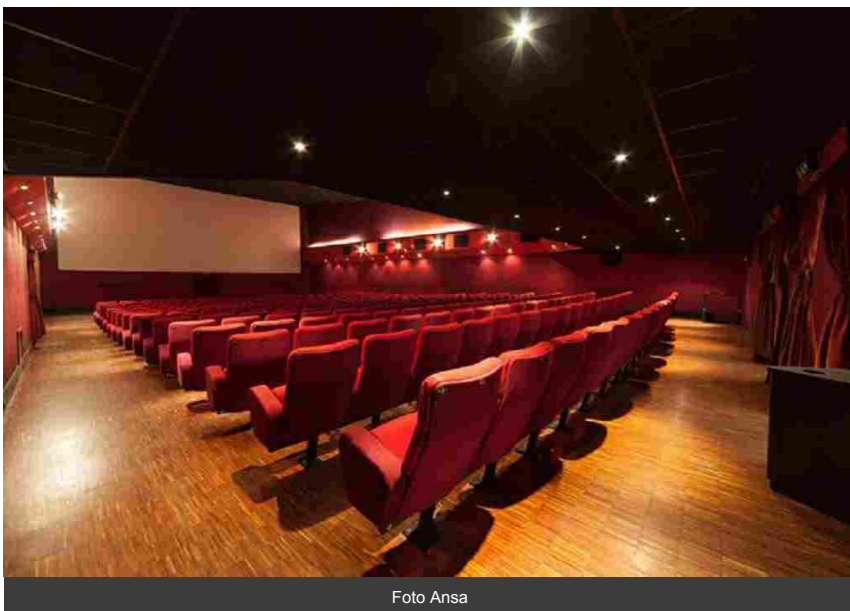


Foto Ansa

★★★★★

valuta 5

VALUTAZIONE

Sale aperte da domani. Familiari e congiunti potranno stare seduti vicini, mantenendo il distanziamento da altri gruppi di persone. Le pellicole in uscita



Niente mascherina in sala, sì a bibite e popcorn. Familiari e congiunti potranno sedersi vicini, mantenendo il distanziamento con altri gruppi di persone. Pronte le misure per tornare, da domani 15 giugno, nei cinema italiani. Dopo l'allarme lanciato dagli esercenti e dal presidente dell'Anica Francesco Rutelli sulle norme per le riaperture dei cinema giudicate "astruse", tanto da impedire alla maggior parte delle sale di riaccendere gli schermi arrivano buone notizie per il settore dalle linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative, allegate al Dpcm dell'11 giugno. Ci sono infatti modifiche su alcuni dei punti più contestati dagli operatori, come la norma che prevedeva la mascherina per tutto il tempo anche in sala.

Lo riferisce l'Ansa. Ora, nella scheda tecnica per cinema e spettacoli dal vivo, si spiega che tutti gli spettatori devono indossare la mascherina "dall'ingresso fino al raggiungimento del posto (per i bambini valgono le norme generali) e comunque ogni qualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento del deflusso". Sarà quindi permesso toglierla una volta seduti e di conseguenza sarà possibile consumare in sala i prodotti acquistati nei punti ristoro, che possono essere riaperti, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza. In sala (dove si potranno avere fino a 200 spettatori) va mantenuto "almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale".

Sul grande schermo arriveranno prima film che erano appena usciti prima del lockdown o che hanno debuttato sulle piattaforme, quindi inediti nei cinema. Torneranno titoli come Gli anni più belli di Gabriele Muccino, dal 15 luglio, o Volevo nascondermi di Giorgio Diritti (Orso come miglior attore per Elio Germano a Berlino) che sarà nei cinema e nelle arene in anteprima il 15 e il 16 agosto e dal 20 agosto in un'uscita tradizionale. Arriveranno anche film come Bombshell, con Margot Robbie, Nicole Kidman e Charlize Theron, Il principe dimenticato di Michel Hazanavicius con Omar Sy e Favolacce dei fratelli D'Innocenzo (anche loro premiati a Berlino). Per blockbuster molto attesi come Tenet di Christopher Nolan (che in altri Paesi, Usa compresi, debutterà il 15 luglio) e la versione live action del disneyano Mulan, al momento, non ci sono certezze sulle date d'uscita italiane. E' certo invece il debutto il 22 luglio del fantasy animato Pixar Onward: "Credo che Mulan sarà in Italia il classico film del back to school, quindi a fine agosto - dice Lonigro - e spero sempre ad agosto arrivino anche Tenet e Wonder Woman 1984". Per i titoli Italiani, "la grande ripartenza ci sarà con Venezia".

[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale](#)

isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#)

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, invia **ISCRIVIMI** al numero



La Clinica del Sorriso
DOTT. VINCENZO D'ASICO

I NOSTRI SERVIZI:

- Visita con rilevatore di carie
- Implantologia a carico immediato
- Rigenerazione ossea
- Trattamento carie con Laser Erbium
- Cure al microscopio
- Impronta digitale
- Chirurgia Laser
- Radiologia Digitale 3D
- Ortodonzia invisibile

0865 84 82 99

RIONERO SANNITICO Via Roma, 45



STAI PENSANDO DI CAMBIARE LE GOMME E VUOI PREZZO QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ?

Da noi li troverai di sicuro

GENTILE GOMME
ISERNIA

Corso Garibaldi 351 Isernia
0865-26668
www.gentilegomme.it



PASTICCERIA GELATERIA BAR YOGURTERIA

NICOLA
NR
DI RIENZO


Via XXIV Maggio, 24 - Isernia Tel. 0865 481164



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV 🔍

COSTUME E SOCIETÀ ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Cinema, senza mascherina dopo essersi seduti

 Pubblicato 48 minuti fa il 14 Giugno 2020 da L'Osservatore d'Italia




Clicca e condividi l'articolo

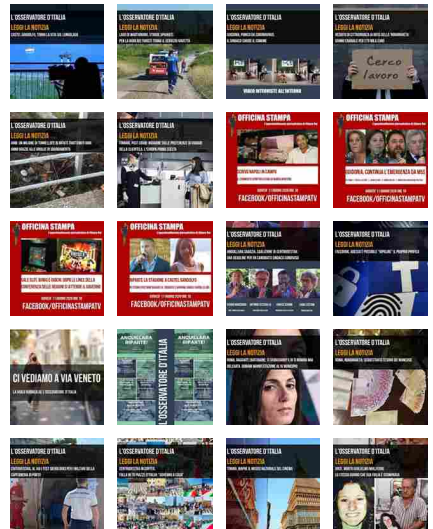





Dopo l'allarme lanciato dagli esercenti e dal presidente dell'Anica Francesco Rutelli sulle norme per le riaperture dei cinema giudicate "astruse", tanto da impedire alla maggior parte delle sale di riaccendere gli schermi (la ripartenza comunque sarà graduale, ndr), arrivano buone notizie per il settore dalle linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative, allegate al Dpcm dell'11 giugno. Ci sono infatti modifiche su alcuni dei punti più contestati dagli operatori, come la norma che prevedeva la mascherina per tutto il tempo anche in sala.

SEGUI SU INSTAGRAM

 **osservatoreitalia**



Carica altro...

 Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

 L'Osservatore d'Italia Like Page 8.7K likes

Be the first of your friends to like this

Ora, nella scheda tecnica per cinema e spettacoli dal vivo, si spiega che tutti gli spettatori devono indossare la mascherina “dall’ingresso fino al raggiungimento del posto (per i bambini valgono le norme generali) e comunque ogni qualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento del deflusso”. Sarà quindi permesso toglierla una volta seduti e di conseguenza sarà possibile consumare in sala i prodotti acquistati nei punti ristoro, che possono essere riaperti, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza. In sala (dove si potranno avere fino a 200 spettatori) va mantenuto “almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale”.

I protocolli “accolgono le osservazioni presentate dall’Associazione Nazionale Esercenti Cinema che richiedeva un allineamento con altre attività aperte al pubblico” spiega l’Anec. E il presidente dell’Associazione Mario Lorini ringrazia per questo risultato il ministro Franceschini, i suoi collaboratori e la “determinante azione della Conferenza delle Regioni”. Il cinema in Italia “può ripartire uniformemente a quanto avviene nei principali mercati europei, dimostrando di essere pienamente allineato anche sotto l’aspetto della sicurezza degli spettatori e tutela dei nostri collaboratori”.

Grande soddisfazione anche da parte dei distributori: “Siamo felici perché da oggi possiamo iniziare a lavorare alla ripartenza anche di titoli importanti, che sarà nella seconda decina di agosto – dice all’ANSA Luigi Lonigro, presidente della sezione distributori dell’Anica -, i due mesi classici che ci servono per lavorare su un titolo nuovo”. La riapertura dei cinema, spiega, sarà graduale: “Dal 15 giugno avremo forse un 10% del mercato delle sale. Ora, alla luce delle nuove procedure gli esercenti si riorganizzeranno e penso che dal primo luglio si avrà il 20% per arrivare a Ferragosto a un mercato almeno dell’80% di sale”.

Sul grande schermo arriveranno prima film che erano appena usciti prima del lockdown o che hanno debuttato sulle piattaforme, quindi inediti nei cinema. Torneranno titoli come Gli anni più belli di Gabriele Muccino, dal 15 luglio, o Volevo nascondermi di Giorgio Diritti (Orso come miglior attore per Elio Germano a Berlino) che sarà nei cinema e nelle arene in anteprima il 15 e il 16 agosto e dal 20 agosto in un’uscita tradizionale. Arriveranno anche film come Bombshell, con Margot Robbie, Nicole Kidman e Charlize Theron, Il principe dimenticato di Michel Hazanavicius con Omar Sy e Favolacce dei fratelli D’Innocenzo (anche loro premiati a Berlino). Per blockbuster molto attesi come Tenet di Christopher Nolan (che



L'Osservatore d'Italia
47 minutes ago



OSSERVATOREITALIA.EU

Cinema, senza mascherina do...

Clicca e condividi l'articoloDopo l'allar...

Like Comment 1

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz



osservatore italia
@oslaz



Cinema, senza mascherina dopo essersi seduti
osservatoreitalia.eu/cinema-senza-m...



Cinema, senza mascherina dopo essersi s...
Clicca e condividi l'articoloDopo l'allarme lan...

Incorpora

Visualizza su Twitter

in altri Paesi, Usa compresi, debutterà il 15 luglio) e la versione live action del disneyano Mulan, al momento, non ci sono certezze sulle date d'uscita italiane. E' certo invece il debutto il 22 luglio del fantasy animato Pixar Onward: "Credo che Mulan sarà in Italia il classico film del back to school, quindi a fine agosto – dice Lonigro – e spero sempre ad agosto arrivino anche Tenet e Wonder Woman 1984". Per i titoli Italiani, "la grande ripartenza ci sarà con Venezia".

Stando "ai nostri indicatori anche sui social, c'è una grande voglia di tornare in sala e quest'estate ci sarà anche la straordinaria novità del Moviemment Village, con 250 arene che apriranno in tutta Italia; solo a Roma saranno 11. Pensiamo sia il modo giusto di traghettare gli spettatori dal lockdown al ritorno nelle sale al chiuso. Siamo ottimisti e al lavoro per far ripartire il mercato nel modo più rapido possibile".

Correlati



Covid-19, attenzione alla mascherina "psicologica" non difende dal virus: ecco come riconoscerle
1 Aprile 2020
In "In evidenza"



Grottaferrata, riapertura in sicurezza per il Mercato Contadino
30 Maggio 2020
In "Castelli Romani"



Milano, risorge Anteo il nuovo palazzo del cinema: 11 sale, ristorante e nursery
8 Settembre 2017
In "Costume e Società"

ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI



Riapertura sale slot, scommesse e bingo: le linee guida regionali ci sono, ora tocca al governo

POTREBBE INTERESSARTI

COMMENTA L'ARTICOLO

COSTUME E SOCIETÀ



RB MAGAZINE

CASTING

CASTING NEWS

RB SEARCH ACTORS

ISCRIVITI

ACCEDI

RECUPERA PASSWORD

CERCA ARTISTI

OCCHIO AL TALENTO

INTERVISTE

EVENTI

SPECIALI

ARTICOLI

NEWS

BOX OFFICE

ASCOLTI



Home > Eventi > David di Donatello prende parte all'iniziativa "Fare Cinema"

EVENTI

David di Donatello prende parte all'iniziativa "Fare Cinema"

giugno 14, 2020

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Mi piace 5



Tweel

I cortometraggi candidati ai David 2020 saranno disponibili anche all'estero con sottotitoli su RaiPlay dal 15 al 21 giugno



ph: Inverno

Da domani 15 giugno fino al 21 giugno, nell'ambito dell'iniziativa "Fare Cinema", promossa dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, i cinque cortometraggi italiani candidati alla 65esima edizione dei **David di Donatello** saranno disponibili in streaming e in versione sottotitolata in tutto il mondo attraverso la piattaforma digitale **RaiPlay**.

I cortometraggi, compreso il vincitore "Inverno" di **Giulio Mastromauro**, saranno sottotitolati in lingua inglese, francese e spagnola e saranno visibili sulla piattaforma **RaiPlay** anche all'estero per tutta la durata della rassegna.

L'**Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello**, per celebrare la **Giornata Mondiale del Cinema Italiano**, che si terrà il 20 giugno e si inserisce

ENTRA NEL PORTALE

Entra nel portale

Mail

Password

Entra

| REGISTRATI | Recupera Password |
Iscrizione Agenzia | Annuncio Casting

SOCIAL RB



0 Fans

MI PIACE



0 Follower

SEGUI



11,225 Follower

SEGUI



0 Iscritti

ISCRIVITI



all'interno dell'iniziativa, intende dare voce al cinema italiano attraverso la diffusione, anche al di fuori dei confini nazionali e con il supporto dei sottotitoli, dei migliori cortometraggi della passata stagione.

"Come Accademia del Cinema italiano – Premi David di Donatello siamo particolarmente felici e onorati di poter presentare la nuova generazione di giovani registi attraverso la cinquina finalista dei corti e di farlo su scala internazionale grazie al supporto della Farnesina. Per noi un segnale importante di futuro", spiega **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.

Questi i cortometraggi disponibili con sottotitoli dal 15 al 21 giugno su RaiPlay:

- *Baradar* di Beppe Tufarulo
- *Il nostro tempo* di Veronica Spedicati
- *Inverno* di Giulio Mastromauro – vincitore della 65esima edizione dei Premi David di Donatello
- *Mia sorella* di Saverio Cappiello
- *Unfolded* di Cristina Picchi

"**Fare Cinema**", che quest'anno giunge alla sua terza edizione, è un'iniziativa promossa dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** con la collaborazione di **MIBAC, ANICA e Istituto Luce-Cinecittà**. L'iniziativa, che si svolge dal 15 al 21 giugno, intende mettere in evidenza in tutto il mondo il talento dei professionisti dell'industria cinematografica italiana. Aderiscono a "**Fare Cinema**" gli 82 Istituti Italiani di Cultura ma anche le Ambasciate e i Consolati d'Italia in tutto il mondo.



David di Donatello ✓
@PremiDavid



La cinquina dei cortometraggi candidati al #david65 sarà disponibile da domani 15 giugno fino al 21 giugno in streaming su @Raiplay in tutto il mondo, con i sottotitoli in inglese, francese e spagnolo, grazie all'iniziativa della Farnesina #farecinema2020
🇮🇹🌍👤 [twitter.com/ItalyMFA/statu...](https://twitter.com/ItalyMFA/status...)

Farnesina 🇮🇹🌍 @ItalyMFA

Con #FareCinema, la #Farnesina vuole celebrare insieme il grande #cinemaitaliano 🇮🇹

Non perdere le masterclass, interviste e altri contenuti esclusivi resi gratuitamente disponibili su @RaiPlay dal 15 al 21 giugno

👍 28 16:05 - 14 giu 2020



[Visualizza altri Tweet di David di Donatello](#)



Breakfast in America**ANNA LOMBARDI**

Se le proteste sul caso Floyd colpiscono vecchi film e reality

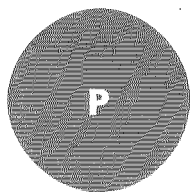
La protesta per la morte dell'afroamericano George Floyd spazza via pure "Via col Vento". Sì, il grande classico del cinema americano, il film del 1939 vincitore di otto premi Oscar, con Clark Gable e Vivian Leigh protagonisti, è stato epurato dalla programmazione della nuova piattaforma di streaming HBO Max: almeno momentaneamente. Troppo razzisti i contenuti del triangolo amoroso ambientato nel pieno della guerra civile dal lato sbagliato della Storia: «una pellicola specchio del suo tempo, che ha contribuito a formare pregiudizi etnici e razziali, diventati comuni nella società americana» denunciano i responsabili del canale. A chiederne l'eliminazione dal catalogo era stato d'altronde John Ridley, lo sceneggiatore afroamericano vincitore di un Oscar per l'adattamento di "12 anni schiavo". E in un momento in cui l'America è più sensibile che mai alle questioni razziali, tanto da fronteggiare nuovi abbattimenti di statue e importanti cambi toponomastici, la rete che detiene i diritti ha scelto di ascoltarlo. Non di censura si tratta, spiegano: «Il film tornerà in programmazione, con strumenti adatti a meglio contestualizzarlo nel periodo storico, denunciandone gli stereotipi contenuti». Ricordando l'altrettanto assurdo controsenso di quel film: l'Oscar come miglior attrice non protagonista a Hattie McDaniel, l'attrice interprete della schiava Mamie, prima afroamericana a ottenere l'ambito riconoscimento dell'Academy: cui fu impedito di partecipare alla serata proprio per via delle leggi discriminatorie. La storia di Rossella O'Hara, d'altronde, non è l'unica a essere finita in questi giorni fuori programmazione. Paramount Network, ad esempio, ha cancellato, dopo 32 stagioni, il reality "Cops" che seguiva vere pattuglie della polizia mettendone in ottima luce l'operato: contribuendo, allo stesso tempo, a perpetrare lo stereotipo del nero-delinquente. Stessa sorte per, "Live PD", un programma simile in onda su A&E Network: che a marzo riprese e mandò in onda come fosse una cosa normale, l'assassinio di un altro afroamericano, Javier Ambler, ucciso ad Austin proprio sotto l'occhio delle telecamere. «Qualcosa deve cambiare anche all'interno delle reti tv, devono essere più cosce della responsabilità nel proporre modelli culturali» aveva detto Ridley proprio nel giorno dei funerali di Floyd. «Serie come Cops hanno influenzato generazioni di telespettatori con rappresentazioni distorte di crimine e giustizia» rilancia Arisha Michelle, a capo della campagna Colors of Change, i colori del cambiamento, parlandone al Wall Street Journal. Peccato ci sia voluta l'ennesima morte, perché qualcosa cambiasse davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sordi, Sonogo e Piccioni gli amici geniali del cinema

Enrico Sisti

*Decine di colonne sonore e sceneggiature hanno preso forma con il contributo di due maestri con cui Sordi ha lavorato per decenni
Tra gusto per il noir e per la bossa nova*



Piero Piccioni raccontava: «Quando Alberto girava un film la musica nasceva lì al momento. Alberto mi raccontava l'idea ed io mettevo giù le prime note, poi osservavo le sue reazioni e cominciavo ad elaborarla. Era molto sensibile ad un certo tipo di musica, specie ad alcune melodie tardo-romantiche».

Piccioni era l'alter ego musicale di Sordi, soprattutto del Sordi regista. I due erano molto amici. Al debutto dietro la macchina da presa, con Fumo di Londra, Piccioni e Sordi costruirono un piccolo capolavoro: *Breve amore*, una delle più belle canzoni del cinema italiano, cantata da Julie Rogers nel film con il titolo *You never told me*, da Sordi stesso e da Mina che l'avrebbe spedita nelle case degli italiani con *Studio Uno*.

Piccioni scrisse decine di colonne sonore per i film di Sordi, aveva uno stile inconfondibile in cui, d'accordo con l'amico, cercava sempre di fondere una vaga ispirazione esotica, in più delle volte individuata nei ritmi brasiliani, dal più dinamico samba alla più compassata bossa nova.

Il Brasile, come concetto, era il punto di riferimento per tutto ciò che apparteneva ad altri mondi, non importa se lontani dal Brasile (come nel caso dell'australiano *Bello onesto, emigrato...* o dell'africano *Finché c'è guerra c'è speranza*).

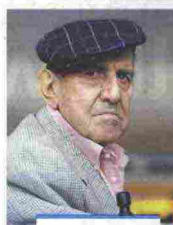
L'altra sponda permanente era Rodolfo Sonogo, il soggettoista, lo sceneggiatore, quello che metteva su carta le fantasie di Sordi. Di lui Sonogo diceva: «Sordi non è un uomo colto, non ha letto i libri, non ha letto i testi sacri, non ha letto niente di niente e non gliene importa niente di niente. Ma ha un colpo d'occhio infallibile. Il suo giudizio è sempre immediato e fulminante. È

un'entità biologica purissima. E un animale selvaggio, un animale del bosco che vede anche di notte. Una civetta, oppure un cobra, un falco». Nella notte Sordi e Sonogo, penna in mano e naso a fiutare la preda, hanno costruito un pezzo di cinema italiano, più pezzi di cinema. Rubavano dalla cronaca, anche nera, il meglio o ciò che più si adattava ai loro gusti combinati insieme per regalare alla commedia una tinta noir, come quando inzupparono il soggetto del *Vedovo*, come fosse una tartina, nella sgradevole minestra del Caso Fenaroli. Sonogo era l'anima forte che dava concretezza alle intuizioni di Sordi. Come raccontava Furio Scarpelli (la metà di Age e Scarpelli), «Se vuoi davvero conoscere Sonogo devi infilarti sotto il suo tavolino. Lì trovi tante cose, i suoi disegni, i suoi dipinti, le sue storie diverse e anche opposte al cinema, perché più penetranti e profonde». Così come per conoscere Sordi forse devi aprire la porta dove teneva nascosti Piccioni e Sonogo, l'altra faccia del suo *faccione*.

“Quando Alberto girava, la musica nasceva sul momento. Lui mi raccontava l'idea e io mettevo già le prime note. Amava molto le melodie tardo romantiche”



In alto, il musicista Piero Piccioni e, in basso, l'inseparabile sceneggiatore Rodolfo Sonogo



Speciale **VITERBO CITTÀ DEL CINEMA**

FILM > TANTI REGISTI HANNO SCELTO LA CITTÀ PER GIRARE LE LORO PELLICOLE PIÙ NOTE

Viterbo e la settima arte

Un amore senza tempo

Mura medievali, spazi archeologici perfettamente conservati e splendide terme. Viterbo è una città che ha molto da offrire, sia agli abitanti che ai turisti. Le ambientazioni così particolari hanno attirato l'attenzione di numerosi registi italiani e stranieri, che hanno scelto questa location per i loro film. Tra i più recenti, troviamo, per esempio, "Catch 22" di George Clooney, che ha riportato il paese ai tempi della Seconda guerra mondiale.

LOCATION IDEALE

Per quanto riguarda i connazionali, Viterbo è famosa per il rapporto con Alberto Sordi. Il grande regista, attore e comico romano ha soggiornato a lungo presso la cittadina per girare "Il vigile", qui ambientato. Questa pellicola divertente, che racconta al meglio l'Italia in pieno boom degli anni Sessanta, viene ancora apprezzata al giorno d'oggi per la sottile ironia che caratterizza la vicenda. Altro regista molto legato a Viterbo è sicuramente Federico Fellini, che la scelse per girare alcune scene de "I Vitelloni" nel 1953. Anche se la storia è ambientata in una località non definita della costa romagnola, la maggior parte delle scene è stata realizzata proprio qui. Ai viterbesi di sicuro non è stato difficile notare piazza delle Erbe, porta Fiorentina, via Matteotti e la stazione di Porta Fiorentina. L'atmosfera



VITERBO È STATA UNA LOCATION SCELTA PER NUMEROSI FILM

senza tempo di Viterbo, le conferisce un sapore autentico, che la conferma vera città del cinema. Proprio questa sua caratteristica viene messa in risalto da eventi legati alla cinefilia, come la passeggiata nel centro storico dedicata alla Viterbo del cinema, tra Piazzale Gramsci, piazza della Rocca e molti altri celebri punti del centro storico. Nella graziosa città viene anche organizzato ogni anno il Tuscia Film Fest, che, alle proiezioni

la città mantiene un fascino immutato: passeggiando tra le sue vie si compie un viaggio nel passato

alla presenza di attori e registi, unisce numerosi eventi culturali per promuovere il territorio e la storia locale. I turisti che desiderano scoprire il legame tra Viterbo e il cinema, avranno occasione di approfondire questo tema in tutte le stagioni, grazie ai percorsi segnalati in città con pannelli informativi nei punti più importanti che si sono prestati a location cinematografica. Un modo originale per passeggiare nel centro è sicuramente affidarsi alle guide turistiche, sempre disponibili a dare utili spiegazioni per immergersi nell'atmosfera sognante delle pellicole più belle. Per maggiori informazioni, basta contattare l'Ufficio Informazioni Turistiche situato in Piazza Martiri d'Ungheria: tel +39 0761.22.64.27 mail: info@visit.viterbo.it.

Strategie

Hollywood si prepara al rilancio e punta sul thriller «Tenet»

Grandi manovre per le uscite nei cinema Usa. Il film sul quale si punta per i primi grandi incassi estivi, il thriller distopico Warner da 200 milioni di dollari *Tenet* di Christopher Nolan, viene spostato dal 17 al 31 luglio. La major rimanda anche un altro dei titoli più attesi, *Wonder Woman 1984* di Patty Jenkins con Gal Gadot che passa dal 14 agosto al 2 ottobre. Hollywood a quanto pare, tra Covid - 19 e proteste, scommette su tempi lunghi per la ripresa. Resta l'incognita della Disney che ha in uscita l'attesa versione live action di *Mulan*. Per ora non è stata «ricollocata», anche se alcuni commentatori ipotizzano che il film potrebbe debuttare direttamente su Disney+.



**RIAPRONO
CINEMA, TEATRI
E FRONTIERE UE**



DA OGGI possono riprendere le attività di cinema, teatri e sale giochi ma gran parte delle sale non riapriranno subito per adeguarsi alle misure di distanziamento. Non è obbligatoria la mascherina in sala, solo per raggiungere il posto a sedere e per uscire. Aperire in ordine sparso per discoteche e fiere nelle diverse Regioni. Da oggi riaprono anche i confini interni tra i Paesi dell'Unione europea. Ieri, secondo la Protezione civile, 338 nuovi casi notificati e 44 morti nelle ultime 24 ore



A luglio il Global Film Festival**Pascal Vicedomini**
«Con il cinema
aiutiamo Ischia»**Diego Del Pozzo****P**ascal Vicedomini, produttore di kermesse cinematografiche non rinuncia all'Ischia Global Film in programma dal 12 al 19 luglio. *A pag. 29***Intervista Pascal Vicedomini****«Il Global Film va avanti anche così Ischia riparte»****► Il festival è alla diciottesima edizione dal 12 al 19 luglio attesi i big del cinema****Diego Del Pozzo**

Mentre l'estate s'avvicina tra riaperture annunciate e difficoltà nel metterle in pratica e sostenerle, da parte di tanti operatori del settore turistico e di quello degli eventi di cultura e spettacolo, c'è chi non molla e, anzi, rilancia con decisione. È il caso di Pascal Vicedomini, il giornalista e produttore di kermesse cinematografiche di successo su due isole-simbolo come Ischia e Capri, pronto per la diciottesima edizione del suo Ischia Global Film & Music Festival, che si terrà anche quest'anno, dal 12 al 19 luglio, con la consueta partecipazione di big del cinema e dell'entertainment italiani e internazionali.

Di fronte alle difficoltà di questa stagione così anomala, ha mai pensato di saltare l'edizione di quest'anno e di rimandarla a tempi migliori?

«Nemmeno per un istante, perché Ischia è tra i sogni del cine-turismo mondiale, la Campania è viva ed è pronta a ospitare in sicurezza manifestazioni e ogni tipo di produzione audiovisiva che attraggono risorse sul territorio. E,

dunque, rispetto a chi s'è tirato indietro, noi siamo in prima linea a dare un importante segnale di positività e di rinnovata efficienza. Il 2020 è l'anno dei sacrifici, ma è anche l'anno nel quale bisogna mostrare i muscoli per proseguire nella nostra mission. Per non giocare al ribasso e non sparire in futuro. Guai a fermarsi, gli sciacalli sono dietro l'angolo».

A chi si riferisce?

«Fermarsi avrebbe favorito i "furbetti" europei, che temono il carisma e l'efficienza del cine-turismo in Italia e dell'industria dello spettacolo e dell'audiovisivo. Ma scherziamo?».

Dunque, a luglio il suo festival si farà, ma qualche marchio prestigioso del turismo ischitano, invece, per quest'estate ha dato forfait.

«Credo che nella vita di ognuno vi siano diritti e doveri. Sostenere la ripresa di Ischia e delle altre perle turistiche della Campania è un dovere per chi lavora seriamente e crede nelle potenzialità del territorio. Tanto più in un momento di difficoltà.

► Il promotore della kermesse non molla «Fermarsi avrebbe favorito gli sciacalli»

Per questo, ritengo fortemente controproducente per l'immagine dell'intera regione l'ipotesi di alberghi top, come il Mezzatorre a Forio d'Ischia, di non aprire. Mi sembra un'offesa all'isola e al Sud Italia in generale. E, tra l'altro, è una decisione che veicola all'America il messaggio che la Campania è chiusa, mentre c'è chi ha già riaperto ed è lì che si batte. Con Ischia Global 2020 noi saremo ligi al rispetto delle misure di sicurezza, naturalmente, ma il festival non poteva fermarsi, anche in ragione dei tanti attestati di stima e solidarietà che gli artisti, intervenuti dal 2003 a oggi, ci hanno manifestato in questi giorni».

Tra l'altro, da oggi, è di nuovo possibile anche fare attività cinematografica al chiuso e all'aperto. Lei come si organizzerà?

«Con la riapertura delle sale cinematografiche saranno confermate le proiezioni gratuite nei cinema Excelsior di Ischia Porto e Delle Vittorie di Forio, il tutto nella massima sicurezza e con accessi contingentati, come da

indicazioni governative.

L'obiettivo dell'Ischia Global resta quello di favorire la circolazione di idee, opportunità e strumenti per rilanciare Ischia e la Campania quali sedi ideali per riprese di film e prodotti audiovisivi internazionali». **D'altra parte, in passato è capitato che nel suo festival siano nati progetti internazionali di una certa importanza.**

«Sì, è accaduto parecchie volte. Per esempio, la scorsa estate, il regista e sceneggiatore da Oscar Steven Zaillian trovò da noi l'ispirazione per girare sull'isola la sua nuova serie tv "Ripley", ispirata al primo libro di Patricia Highsmith, le cui riprese sarebbero già dovute partire, ma sono state rinviate per ovvi motivi di sicurezza. C'è anche il cinema, dunque, tra i modi migliori per promuovere la Campania. E per questo è importante che vi sia l'Ischia Global, anche in un'estate così particolare. Per noi è un dovere, prima ancora che un piacere. Lo dobbiamo a un'isola che in diciotto anni è divenuta un punto di riferimento per lo show-business internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL Dal 12 al 19 luglio la 18esima edizione dell'Ischia Global Film



PATRON Pascal Vicedomini



«SOSTENERE LA RIPRESA DELL'ISOLA È UN DOVERE I GRANDI ALBERGHI CHE NON RIAPRONO MANDANO ALL'ESTERO UN'IMMAGINE NEGATIVA»



Riaprono i cinema e le frontiere e Immuni è attiva in tutta Italia

LA RIPRESA

ROMA Si aprono le frontiere in Europa, si torna al cinema e ai concerti e partono i centri estivi per i bambini. In alcune regioni sarà possibile anche andare in discoteca, ma resta l'obbligo di distanziamento e dunque, fino al 14 luglio, il divieto di ballare. Oggi la fase tre entra nel vivo, ma le misure saranno diverse a seconda delle regioni. C'è chi anticipa e chi decide di ritardare. E mentre torneranno attive sale giochi, sale scommesse e sale bingo «in tutte le regioni dove ci sia compatibilità con l'andamento della situazione epidemiologica», con alcune accortezze sarà anche di nuovo possibile festeggiare le nozze. Adesso la preoccupazione è di monitorare il virus. Sempre da oggi, dopo la fase di sperimentazione in quattro regioni, sarà utilizzabile su tutto il territorio "Immuni": due milioni e 200 mila persone ha scaricato la app che consente il tracciamento e le precauzioni in caso di contatti con individui positivi al Covi-19.

SPETTACOLI

Da oggi saranno consentiti concerti e spettacoli, anche i cinema torneranno attivi, ma i posti dovranno essere assegnati e distanziati. All'aperto potranno esserci fino a mille spettatori mentre nelle sale non potranno superare il numero di 200. Misure rigide per le orchestrali e i cori che dovranno rispettare le distanze. Le linee

DA DOMANI POSSIBILE VOLARE IN AUSTRIA CONSENTITI ANCHE I BANCHETTI DI NOZZE MA CON PORZIONI MONODOSE

guida, però, in molti casi non saranno sufficienti a portare alla riapertura: molti teatri e cinema rimarranno chiusi. Nelle aree gioco bambini e ragazzi (fino a 17 anni) dovranno essere accompagnati da un adulto. Nei centri estivi il rapporto numerico minimo consigliato tra operatori, educatori o animatori e bambini ed adolescenti è regolato in base all'età-

MATRIMONI

Via ai party dopo le nozze, ma con alcuni accorgimenti. Se in regioni come Campania e Sicilia i banchetti nuziali avevano già ricevuto il via libera, da oggi anche nel Lazio, in Lombardia, Piemonte, Veneto, Puglia le maglie si allentano. Le linee guida prevedono una disposizione dei tavoli che assicuri il mantenimento di almeno un metro di separazione tra gli ospiti, tranne i conviventi. Ai buffet non sarà possibile toccare con le mani il cibo e la modalità "self service" potrà essere consentita per buffet realizzati solo con prodotti confezionati in monodose. Anche nelle file bisognerà rispettare la distanza di un metro. E nei locali al chiuso, gli ospiti che si alzeranno da tavola dovranno indossare la mascherina.

LE FRONTIERE

Da oggi gli italiani potranno tornare a viaggiare in Europa e in Gran Bretagna. L'Italia è stata tra i primi a riaprire le proprie frontiere ai cittadini dell'area Schengen, così come hanno fatto Bulgaria, Croazia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Slovacchia e Slovenia che nei giorni scorsi hanno già iniziato a revocare le restrizioni per gli stranieri in ingresso. Escludendo tuttavia quelli delle nazioni che ritengono ancora non sicure. La Svezia non aveva mai chiuso. Oggi sarà possibile volare in Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Grecia, che ha addirittura

fatto un passo in più riaprendo fin da adesso anche a diversi Stati extraeuropei. L'Austria ha già consentito l'ingresso alla maggior parte dei vicini e, da domani, revocherà le restrizioni per altri 31 Paesi, compresa l'Italia ma esclusi Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito. Madrid invece riaprirà le frontiere solo il 21 giugno.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



252 10 80 (06) ilmessaggero



"FAVOLACCE" FILM DELL'ANNO ALL'ISCHIA GLOBAL

"Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo è il Film italiano dell'anno secondo l' Ischia Global Film & Music Festival ideato da Pascal Vicedomini (12-19 luglio). «Vogliamo che il pubblico ritorni al cinema», ha detto Tony Renis, presidente onorario della manifestazione.



DA OGGI ALLE 21.30

Cinema sotto le stelle al Ducale Il Sivori riapre con i fratelli Lumière

Le proiezioni andranno avanti fino al 30 agosto, ogni sera un film diverso

Raffaella Grassi

Il cinema finalmente riparte, con una doppietta firmata Circuito. Riaprono oggi sia il Sivori che il cinema all'aperto di Palazzo Ducale, in completa sicurezza e con tutti gli obblighi di legge assicurati.

Partiamo dal Sivori, la sala più antica d'Italia, che stasera alle 21.30 proporrà un evento eccezionale, ovvero la proiezione del film "L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat" che i fratelli Auguste e Louis Lumière proiettarono proprio alla Sivori nel 1896 per l'inaugurazione della sala facendo tappa a Genova nel corso della tournée internazionale della loro invenzione epocale. E ancora altri filmati d'epoca come "L'uscita dalle Officine Lumière" e le prime immagini cinematogra-

fiche girate a Genova nei primi anni del Novecento che mostrano Palazzo San Giorgio, Sottoripa, Staglieno, il Palazzo di Andrea Doria con la statua del Nettuno. A seguire, la proiezione in prima visione de "I miserabili" del regista quarantenne Ladj Ly, originario del Mali, ambientato in una feroce Parigi multietnica incandescente di tensioni sociali. Il film rimarrà in programmazione e sarà anche in cartellone il 25 giugno en plein air al Ducale.

La quarta edizione di Circuito Cinema al Ducale in collaborazione con Palazzo Ducale inaugurerà stasera alle 21.30 con la prima visione del film "In viaggio verso un sogno", commedia americana diretta da Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia La Beouf, Zack Gottsagen e Dakota



Checco Zalone in "Tolo Tolo"

Johnson che racconta la storia di un ragazzo con la sindrome di down deciso a diventare un campione di wrestling. Ogni sera, fino al 30 agosto, ci sarà un titolo diverso: domani la commedia francese "Alice e il sindaco" di Nicolas Parisier con

Fabrice Luchini e Anaïs Demoustier nei panni rispettivamente di un attemptato sindaco in crisi politica e di una giovane filosofa piena di idee brillanti. Tra i tanti titoli, venerdì "Tolo Tolo" di Checco Zalone e sabato il film rivelazione "Parasite" del coreano Bong Joon-ho, stravincente della Palma d'Oro a Cannes, dell'Oscar e del David di Donatello, distribuito dalla genovese AcademyTwo.

Notizia importante per gli abbonati di Circuito Cinema: chi era in possesso di tagliandi validi il giorno del lockdown potrà riutilizzarli, mentre continua la programmazione virtuale di tutte le altre sale (Ariston, City, Corallo, Odeon, Sivori, Splendor di Ovada) grazie al progetto #iorestoinsala.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA@ RIPRODUZIONE RISERVATA



Spettacolo in crisi



UCI CINEMA E MADISON

Troppe regole, pochi film riaprono solo due cinema

Verucci a pagina 15

Arene all'aperto

Dal 27 giugno parte la programmazione di Nanni Moretti. Lucisano aprirà in XIV Municipio

Le regole

La mascherina si toglie solo quando si è al proprio posto. Pulizia a ogni spettacolo



RIPRESA LENTA

Troppe le regole da rispettare e pochi i nuovi film da proporre, gli esercenti non rispondono all'appello

Riaprono i cinema. Anzi no

Proiezioni al via solo in otto sale dell'Uci Porta di Roma e al Madison. Il 18 parte il Farnese

DAMIANA VERUCCI

●●● Se l'idea di molti romani fosse quella di tornare da oggi al cinema dispiace per loro ma dovranno accontentarsi, al momento, di sole due strutture subito pronte al via: l'Uci Porta di Roma, che riparte con otto dei 14 schermi del multiplex e Il Madison di via Chiambrella. A rispondere all'ordinanza regionale che li riapre da stamattina sono stati solo due su una cinquantina di cinema presenti nella Capitale e il motivo è che per gli esercenti il rischio non vale l'impresa: le restrizioni sono troppe e per di più potrebbero non esserci così tante persone in vena di mettersi al chiuso a guardare un film in un periodo dell'anno dove le prime cinematografiche

degne di nota scarseggiano e la maggior parte dei film che erano pronti ad uscire in primavera hanno dato appuntamento al prossimo autunno.

Dunque, si resta chiusi. Così anche nei grandi centri commerciali dove si attendeva la ripresa dei cinema, come Parco Leonardo, bisognerà aspettare a data ancora da destinarsi. Il 18 giugno parte, invece, il Farnese con «I Miserabili», film francese già uscito nelle piattaforme. E anche la situazione nel resto della Regione non appare tanto dissimile: dei circa 60 cinema sparsi nel Lazio hanno annunciato la riapertura solo quelli di Anzio, Terracina, Genzano, Trevignano. Tutti gli altri rimandano o a luglio, agosto o addirittura a settembre.

Per l'Anec, l'associazione di categoria, il problema sono le regole troppe restrittive che per alcuni cinema diventano una questione difficile da sostenere dal punto di vista economico. Da qui la scelta di importanti catene di aprire più tardi come il circuito Ferrero che riprende dal 12 luglio ma solo per il cinema Adriano e per l'Atlantic o per Circuito Cinema che sta aspettando le norme di un nuovo protocollo che siano meno gravose.

E c'è chi nel frattempo già punta alle arene aperte: Lucisano ha in progetto la riapertura in un'area del XIV Municipio; Nanni Moretti, il cui cinema a Trastevere riprenderà l'attività a settembre riaprirà l'arena dal 27 giugno con una programmazione di film re-

centi. Infine il Cineland di Ostia che ha fatto sapere di ricominciare l'attività di sala a fine luglio; nel frattempo sta puntando sul drive-in che però è in attesa delle necessarie autorizzazioni. Chi è pronto a riprendere il posto in sala già da stasera dovrà rispettare le regole: il distanziamento durante l'intera permanenza in sala e all'interno dell'edificio, a meno che non si tratti di congiunti, posti contingentati, obbligatoria la mascherina tranne quando si è al proprio posto. I gestori dovranno assicurare la pulizia delle sale alla fine di ogni spettacolo. Torneranno in sala i film della stagione scorsa che hanno riscosso maggiore successo tra i quali Parasite, Birds of Prey, Joker, Pinocchio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

Sono 338 i nuovi positivi al Covid. Il 72% è concentrato in Lombardia. In Puglia ieri zero contagi (1.344 tamponi) e nessun decesso

MONITORAGGIO

Dopo la fase di sperimentazione, debutta l'applicazione Immuni, scaricabile senza alcuna limitazione «geografica»

Stabili i numeri del contagio riparte un altro pezzo d'Italia

Aprono cinema, teatri, centri estivi e sale giochi. Via libera ai viaggi in Europa

● **ROMA.** Tutti gli italiani liberi di viaggiare in Europa. E nel Paese ripartono cinema, teatri, centri estivi per bimbi e sale giochi mentre ora sarà possibile partecipare a conferenze o eventi di persona, non più solo dai video di pc e cellulari. Continuano le aperture della Fase 3, ma a macchia di leopardo: diverse regioni hanno autonomamente dato il via libera, ad esempio, anche a sagre e discoteche, in altre vige un maggior rigore. L'obiettivo di tutti è raggiungere una parvenza di normalità, ma lo sguardo resta fermo sul numero dei nuovi malati, in particolare in Lombardia, dove è in crescita il rapporto tra tamponi effettuati e positivi: il dato è salito al 2,6%, il giorno precedente era al 2,2%, e quello prima all'1,8%. Su 9.336 tamponi effettuati in regione, ci sono 244 nuovi casi per un totale complessivo di 91.658 positivi. Anche Roma è «sotto osservazione» dopo i focolai alla rsa San Raffaele e in un palazzo nello storico quartiere della Garbatella, mentre al Centro Rai di Saxa Rubra si è in attesa dell'esito di una serie di tamponi effettuati. Situazione tranquilla in Puglia: ieri zero morti e

zero contagi su 1.344 tamponi effettuati. Nel complesso, i dati al momento sono stabili. I contagiati sono 236.989 e nell'ultima giornata se ne sono aggiunti 338: di questi il 72% sono in Lombardia, dove si registra anche circa la metà delle nuove vittime a livello nazionale, complessivamente 44. E il governatore Fontana ha esteso l'obbligo delle mascherine fino al 30 giugno. Sono stati raggiunti i 34.345 decessi dall'inizio dell'emergenza, ma sembra far sperare il fatto che in 24 ore ben undici regioni non abbiano registrato morti per Covid mentre i guariti, altri 1.505 nell'ultimo bollettino della Protezione Civile, fanno salire la cifra a 176.370 persone che finora hanno sconfitto il virus. Adesso, con il Paese quasi totalmente ripartito, una nuova speranza è affidata alla strategia del tracciamento dei contagi con la app «Immuni», da oggi scaricabile in tutta Italia dopo una prima fase di sperimentazione. Tra le tante ripartenze c'è anche la scuola, che però riapre solo in vista degli esami di maturità. Oggi si riunirà per la prima volta la Commissione d'esame in

riunione plenaria, gli edifici scolastici delle secondarie torneranno ad animarsi con i docenti e mercoledì 17 arriveranno i maturandi, per la prima volta anche quelli con insufficienze, ammessi ugualmente all'esame, che sarà incentrato su un colloquio. Non solo doveri o lavoro. C'è anche chi pensa già a lasciarsi alle spalle mesi di emergenze e lockdown puntando ai viaggi, possibili per tutti ma solo in Europa. A Fiumicino e a Malpensa è drasticamente aumentato il numero dei voli e a bordo degli aerei sono diverse le disposizioni «allentate» dall'ultimo Dpcm, in cui viene rimosso l'obbligo del distanziamento sociale a bordo, a patto però che vengano soddisfatti alcuni requisiti richiesti come l'aria rinnovata ogni 3 minuti e i flussi verticali. Le compagnie aeree avranno la possibilità di vendere tutti i

posti e per quanto riguarda il bagaglio al seguito i passeggeri potranno portare con sé un solo bagaglio a mano. In stiva, come di consueto, le altre valigie. Resta il turismo e lo svago mostrano: sarà possibile frequentare sale giochi, sale scommesse e sale bingo o assistere a spettacoli in teatro e andare al cinema. Ma sale e platee «al chiuso» saranno ancora quasi tutte senza spettatori e senza spettatori, ancora alle prese con i nuovi adempimenti anti-Covid. Su discoteche e sagre, la cui apertura è prevista nell'ultimo Dpcm solo il prossimo 14 luglio, diverse regioni agiranno in autonomia, anticipando i tempi. Tra queste Veneto, Liguria, Calabria, Sicilia e Puglia. Aldilà di annunci e ordinanze, arrivano anche i primi riscontri dell'Italia che si è rimessa in moto.



LOMBARDIA Attilio Fontana



Cinema David di Donatello, i corti su RaiPlay

Da oggi fino al 21 giugno i cinque cortometraggi italiani candidati ai David di Donatello sono disponibili in streaming e in versione sottotitolata sulla piattaforma digitale RaiPlay



Le rassegne

La Casa del Cinema riparte oggi da Leone e Bergman

di Cecilia Cirinei

Le sale

La casa del cinema, Largo Mastroianni, ingresso gratuito. Info.060608.



Il grande cinema torna a riempire di sogni e magia Villa Borghese alla Casa del Cinema. Ospite speciale Luca Verdone che presenterà domani il suo documentario dedicato a Sergio Leone. Oggi si riaprono le due mostre, domani riprendono le rassegne dedicate a Sergio Leone e Ingmar Bergman. Tutto nel rispetto delle norme di sicurezza, distanziamento sociale, gel e mascherine (si consiglia la prenotazione al 060608). Da questa mattina si potranno rivedere le due esposizioni, prolungate fino al 15 luglio: nelle sale Amidei e Zavattini ritrova il suo posto la mostra di fumetti "Sensuability ti ha detto niente la mamma?", realizzata dall'associazione Nessunotocchiamo: protagonisti corpi imperfetti ma estremamente sensuali che esprimono la bellezza e la potenza della diversità. Al piano terra, nel Salotto Age&Scarpelli, la mostra "Il cinema di Martin Scorsese" a cura di Giuseppe "Paco" Scandaglia: un ciclo di disegni con gessi e matite per rendere omaggio al maestro americano. «Sono stati 3 mesi difficili - di-

ce il direttore Giorgio Gosetti - abbiamo cercato di rispondere al vuoto fisico con l'intensità della comunicazione sui social, ricevendo una risposta entusiasmante. E presto riapriremo anche lo schermo dell'arena estiva Ettore Scola».

Domani si ricomincia con l'omaggio al "Mondo Leone", iniziato in occasione della mostra all'Ara Pacis (ora di nuovo accessibile). Alle 18 Luca Verdone presenterà il suo documentario "Sergio Leone" del 2009; giovedì alle 18 è la volta di "Per un pugno di dollari" mentre domenica 21, omaggio alla Leone Film Group, con la proiezione di "Perfetti sconosciuti", successo di Paolo Genovese. Martedì 23, sempre alle 18, la rassegna "Ingmar Bergman, il genio della lampada". Si parte con "Una vampata d'amore" del 1953, giovedì 25, "Sogni di donna" del 1958, domenica 28 "Alle soglie della vita del 1958; martedì 30 "Piove sul nostro amore" del 1946 e si conclude il 2 luglio con "La terra del desiderio" del 1947.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sordi Da Pasolini a Moretti
Gli illustri nemici dell'attore

FULVIA CAPRARÀ - P. 20



OGGI SARÀ RICORDATO IN CAMPIDOGLIO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

“Ve lo meritate Alberto Sordi”

Da Pasolini a Moretti, gli illustri nemici dell'attore
Vedevano in lui i difetti raccontati sullo schermo

FULVIA CAPRARÀ
ROMA

Nessuno era mai stato così diretto, così intollerante, così irresistibile. Nella sequenza celeberrima di *Ecce bombo*, capelli lunghi, camicia bianca svolazzante fuori dai pantaloni, Nanni Moretti, esasperato, aggrediva l'avventore di un bar che discettava di italianità in un trionfo di qualunque. Sulla battuta «rossi e neri sono tutti uguali», il suo alter-ego Michele Apicella sbottava urlando: «Ma che siamo in un film di Alberto Sordi? Te lo meriti Alberto Sordi, te lo meriti». Il caso di lesa maestà divenne subito leggendario e lo stesso Moretti, molti anni dopo, in un video in cui parlava del suo cinema durante una lezione di Pilates, raccontava: «Il pubblico delle proiezioni di *Ecce bombo* era sempre generoso, disponibile, ridanciano... ma quando arrivava la battuta su Sordi calava in sala un gelo, come se avessi bestemmiato in chiesa». Eppure, del mito Alberto Sordi (che oggi sarà ricordato in Campidoglio nel centenario della nascita) fanno parte ricordi e testimonianze di quelli che non lo amarono affatto, ma che, anzi, leggendo nella sua opera l'esaltazione della cattiva coscienza italiana, gli imputarono i difetti che rappresentava. Dalla critica francese, ma anche di molti altri Paesi, che baccettò l'abitudine sordiana di

irridere il male fino alle sue più estreme conseguenze a quella radical-chic che gli imputava la matrice democristiana, furono in tanti, a suo tempo, prima che l'agiografia mettesse tutto a tacere, quelli che su Albertone ebbero da dire e ridire: «Alla comicità di Sordi diceva Pier Paolo Pasolini - ridiamo solo noi italiani, ridiamo, e usciamo dal cinema vergognandoci di aver riso, perché abbiamo riso sulla nostra viltà, sul nostro qualunque, sul nostro infantilismo». Quel modo di far ridere, proseguiva l'autore, «quella comicità piccolo borghese e cattolica, fondamentalmente senza nessuna fede, senza nessun ideale, non urta e non urterà mai la censura italiana. Urta e urterà sempre chi possiede una sensibilità civica e morale, cioè la media dei pubblici francesi e anglosassoni». Attacchi e distinguo arrivavano anche dal suo mondo, dai compagni di strada che avvertivano diversità di comportamenti: «Tognazzi - racconta Goffredo Fofi nel suo libro *Alberto Sordi L'Italia in bianco e nero* (Mondadori) - diceva "non sono l'attore carismatico che ha fatto di tutto per esserlo, Sordi ha lavorato tutta la vita per essere quello che è oggi per il pubblico, l'Albertone nazionale. Io, invece, sono un Ughetto nazionale, modestamente, non ho fatto niente per essere un Ugone nazionale». E ancora: «Ho visto in tv l'ingresso di Sordi a Sanremo - com-

mentava Tognazzi -, somigliava molto al Papa, mentre io continuo a somigliare solo a me stesso». Proprio sul piccolo schermo, nel novembre del '91, Sordi pronunciò una battuta che fece scalpore: «Oggi libertà e disordine vanno sottobraccio», mentre in passato, aggiunse in varie interviste, «portavamo tutti la divisa ed eravamo tutti uguali». Nel fiume di reazioni che seguì, due furono i commenti più netti: «Nessuna sorpresa - commentò Mario Monicelli -, Sordi è sempre stato fascista». E comunque, gli fece eco Furio Scarpelli, «I suoi non sono pensieri da fascista, ma da balilla». D'altra parte la sentenza di Fofi sul Sordi politico è categorica: «Uomo d'ordine, nuovo ricco, veterocattolico, nostalgico del fascismo, Alberto Sordi ebbe migliori frequentazioni e maggiori affinità non con i fascisti né con i comunisti, né con il meglio della tradizione cattolica legata al sociale e a ideali di carità, ma proprio con quella più fosca. Suo amico fu Andreotti e, almeno indirettamente, Cossiga». La scomparsa dell'artista, spiega Tatti Sanguineti, critico e autore del volume *Il cervello di Alberto Sordi Rodolfo Sonego e il suo cinema* (Adelphi), provocò la «monumentalizzazione» del fenomeno Sordi, un evento su cui Mario Monicelli, parlando con il regista Franco Maresco, si era espresso con l'abituale, lucida ironia: «Vorrei rivolgermi a Walter Veltroni, un caro amico, una persona

gentile, vorrei pregarlo di evitare quelle manifestazioni gigantesche che si sono fatte per Togliatti, Berlinguer, oppure, più modestamente, per Fellini, Mastroianni, Sordi... vorrei che le cose fossero un tantino più regolari, più modeste, e un po' più divertenti». Con una frecciata trasversale, Paolo Villaggio era riuscito a inchiodare in un sol colpo sia Sordi che la romanità da lui così ben delineata: «Sordi è quello che ha fatto capire, più esattamente di tutti, quello che è il cinismo dei romani». Per loro, aggiungeva l'attore, «è stata una lezione e una terapia. Dopo Sordi, i romani hanno accettato l'idea di essere un pochettino come lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIER PAOLO PASOLINI
REGISTA, POETA
SCRITTORE



Ridiamo, e usciamo dal cinema vergognandoci di aver riso, perché abbiamo riso sulla nostra viltà, sul nostro qualunque, sul nostro infantilismo

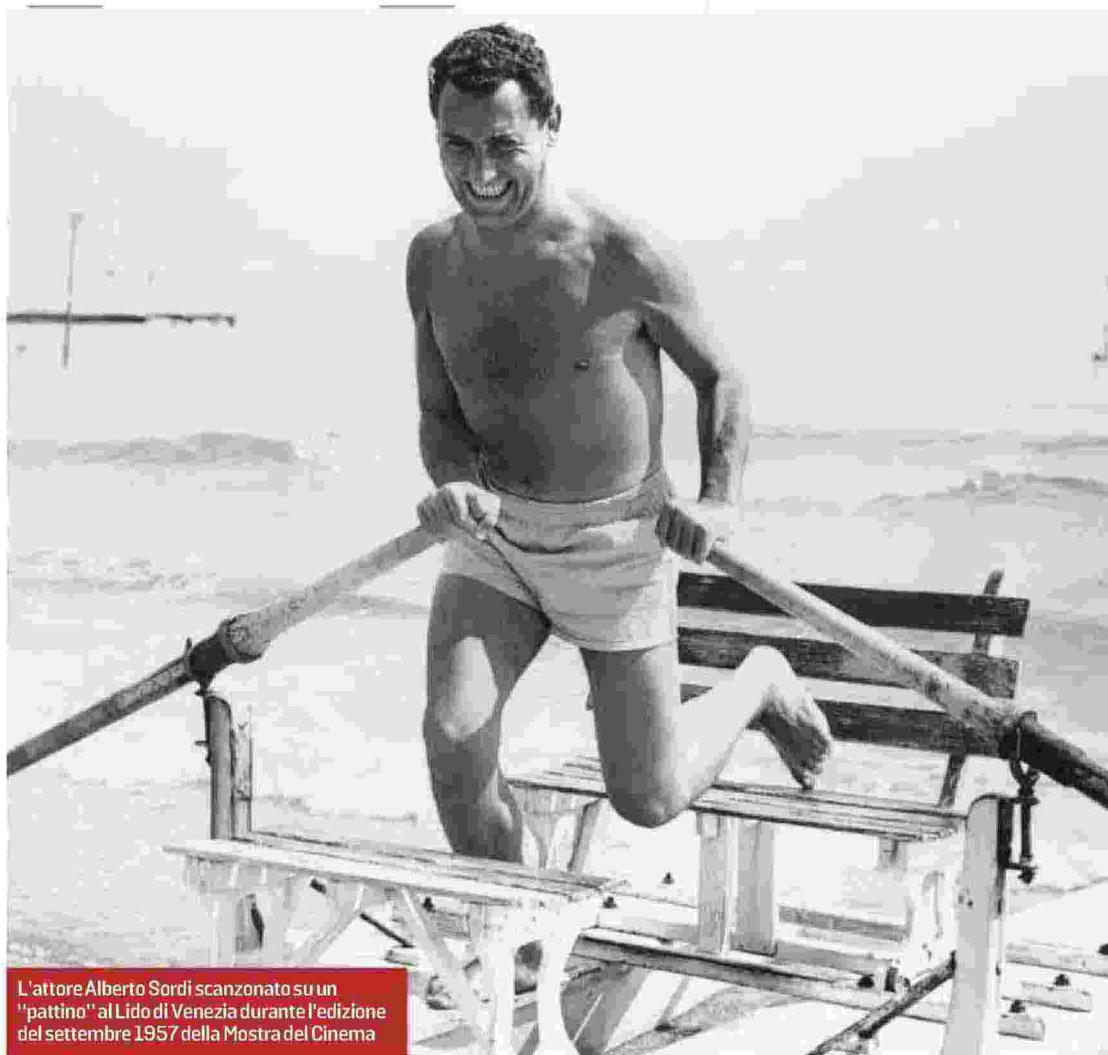


NANNI MORETTI
REGISTA



Quando veniva proiettato "Ecce bombo", alla famosa battuta su di lui tra il pubblico in sala calava sempre il gelo, come se avessi bestemmiato in chiesa

Tognazzi: "Vidi in tv il suo ingresso a Sanremo Somigliava al Papa, io invece solo a me stesso"



L'attore Alberto Sordi scanzonato su un "pattino" al Lido di Venezia durante l'edizione del settembre 1957 della Mostra del Cinema

LAPRESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDSLINE | BOX OFFICE | BUSINESS | HERO NATION | INTERNATIONAL | BROADWAY | VIDEO | NEWS ALERTS

'Little Women' Marches Towards \$100M Overseas – International Box Office



By Nancy Tartaglione

June 14, 2020 9:22am



Sony Pictures

Sony's Oscar winner, *Little Women*, originally began offshore rollout back in late December 2019, but continued to show off its grit at the international box office this weekend. The Greta Gerwig-directed update on the classic opened in **Japan** at No. 1 with \$495K. In total, currently playing on 440 screens in 13 offshore markets, the weekend was worth **\$760K** for a **\$99.5M** overseas cume.

The century mark should be in the offing with strong play continuing in Denmark, and a China release still a possibility. Gerwig's modern take on the 19th century novel was originally scheduled to hit Middle Kingdom movie theaters on February 14, but was caught in the coronavirus crisis which shuttered all of the market's cinemas in late January.

ADVERTISEMENT

RELATED STORY

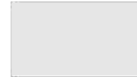
UK Government To Review 2-Meter Coronavirus Social Distancing Rules

In **Japan**, this is one of the first new titles to release as COVID-19 and its forced restrictions ease (an overall trend in the smattering of cinemas that are open

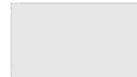
ADVERTISEMENT

Trending on Deadline

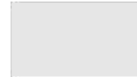
1 Pete Davidson Movie 'The King Of Staten Island' Pulled From Handful Of Theaters By Universal As Pic Debuts On PVOD - Update



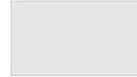
2 Comedian Jay Pharoah Says He Was Stopped By LAPD While Jogging, Shares Security Footage Of Officer Kneeling On His Neck



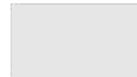
3 Another Coronavirus Lockdown May Be On The Horizon, Centers For Disease Control Warns



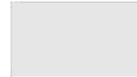
4 President Donald Trump Tweetstorm - The Saturday Edition



5 'Good Morning America' Cuts Ties With Jessica Mulroney Over Alleged Social Media Threat To Black Influencer



6 The Race To Go Viral: Three Brothers' Anti-Donald Trump Videos Draw Millions Of Views



around the globe has seen audiences respond to new product — and fresh re-releases).

In **Denmark** this weekend, *Little Women* was No. 1, down 15% from last session (cinemas have been re-opened there since May 21). The sophomore frame was worth \$255K for a 10-day cume of \$750K which is comparable to pre-COVID levels and ahead of the January releases in Sweden (\$568K) and Norway (\$694K) for the same point in time.

The Best Picture Oscar nominee, and a winner for Costume Design, has now grossed over \$200M at the worldwide box office. It earlier landed at No. 24 in Deadline's 2019 Most Valuable Blockbuster Tournament.

Also from Sony, *Gyul-Baek (Innocence)*, a local language crime drama from Sony Pictures International Productions, debuted at No. 1 in **Korea** with a strong Naver audience score of 9.74. The five-day total is \$2.4M from 985 screens. Written and directed by Park Sang-Hyun, the film centers on a lawyer who defends her long-estranged mother in a murder trial and in doing so uncovers the secrets of a small village. Korean cinemas are currently benefiting from a subsidy offered by local body KOFIC which sees normal ticket prices discounted from 60%-70%, and will be applied at all movie theaters and on all films until June 21. Last week's champ, *Intruder*, from Acemaker and BA Entertainment, has now grossed \$3.5M in the market.

We'll update further international figures as they become available.

ADVERTISEMENT

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

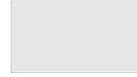
READ MORE ABOUT: [CORONAVIRUS](#) [INTERNATIONAL BOX OFFICE](#) [LITTLE WOMEN](#) [SONY](#)

Comments

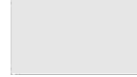
ADVERTISEMENT

More From Deadline

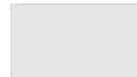
7 Warner Bros. Interactive Being Shopped, Titles Include 'Harry Potter' And 'Game Of Thrones' - Report



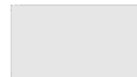
8 President Donald Trump Tweetstorm - The Sunday Edition



9 ABC News Senior Vice President Barbara Fedida Placed On Leave As Network Investigates Claims Of Insensitive, Racist Comments



10 Spike Lee Walks Back Comments Defending "Friend" Woody Allen Against Cancel Culture



ADVERTISEMENT

DEADLINE

Signup for Breaking News Alerts & Newsletters

Your Email

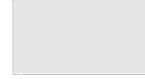
SIGN UP



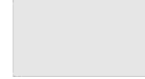
Beijing Cancels Plans To Reopen Movie Theaters, Nixes Sports Events After New COVID-19 Cases Emerge

Latest Box Office News

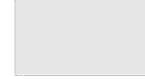
'No Time To Die' Going Earlier In November



'Bill & Ted Face The Music' Moves Up A Week In August After 'Wonder Woman 1984' Jumps To October



Tom Hanks Sci-Fi Movie 'Bios' Moves To 2021

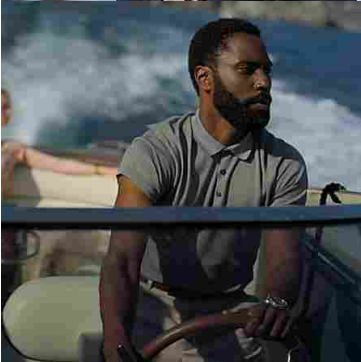


Pete Davidson Movie 'The King Of Staten Island' Pulled From Handful Of Theaters By Universal As Pic Debuts On PVID - Update

Marketplace



Film And TV Production Can Restart In L.A. On Friday, So Long As Protocols Are In Place, Say Los Angeles County Health Officials



'Tenet' Moves To July 31; 10th Anniversary Reissue Of Christopher Nolan's 'Inception' To Go On July 17



Barack Obama & BTS-Headlined 'Dear Class Of 2020' Shatters YouTube Records



CNN Compares Donald Trump Campaign's Legal Threat To That Of An Authoritarian Regime — Update

No Comments

Comments On Deadline Hollywood are monitored. So don't go off topic, don't impersonate anyone, and don't get your facts wrong.

Enter your comment here

POST COMMENT

This site uses Akismet to reduce spam. [Learn how your comment data is processed.](#)

Newswire

Deadline

- About Us
- Advertise

Legal

- Terms of Use
- Privacy Policy
- AdChoices
- California Privacy Rights
- Do Not Sell My Personal Information
- EU Privacy Preferences

Sitemap

- TV
- Film
- Awardsline
- Box Office
- Business
- International

Connect with Us

Get our latest stories in the feed of your favorite networks



Have a Tip?

We want to hear from you! Send us a tip using our anonymous form.

SEND US A TIP

Stay in the Know

Sign up for our breaking news alerts

Your Email

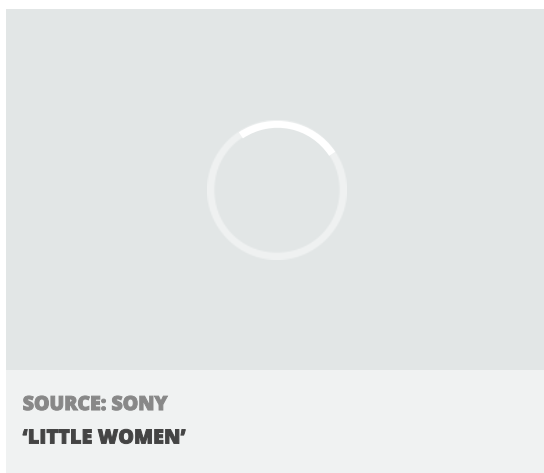




BOX OFFICE

Japan debut drives 'Little Women' to cusp of \$100m international box office

BY JEREMY KAY



**SOURCE: SONY
'LITTLE WOMEN'**

As cinemas around the world gradually reopen, Sony Pictures Releasing International executives on Sunday (June 14) reported that Greta Gerwig's *Little Women* scored a number one debut in Japan as it inched towards the \$100m international milestone.

The period drama starring Florence Pugh, Saoirse Ronan, Emma Watson, Eliza Scanlen, Timothée Chalamet and Laura

Dern grossed \$760,000 from 440 screens in 13 markets for an international running total of \$99.5m, powered by a \$495,000 result in Japan.

Little Women stayed top in its second session in Denmark, dropping a mere 15% to \$255,000 for a \$750,000 running total after 10 days.

According to the studio, the cumulative total is comparable to pre-Covid levels and tracks ahead of the January releases of the film in Sweden (\$568,000) and Norway (\$694,000) at the same point in release.

Local-language South Korean crime drama *Gyul-Baek* (aka *Innocence*) from Sony Pictures International Productions opened top on \$2.4m over five days on 985

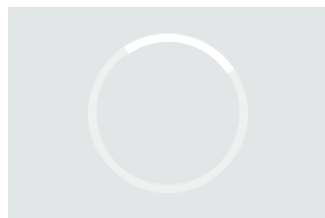
screens and delivered a mighty Naver audience score of 9.74.

Park Sang-Hyun wrote and directed the film about a lawyer who defends her estranged mother in a murder trial and uncovers the secrets of a small village.

[Asia](#)
[Japan](#)
[South Korea](#)
[United States](#)



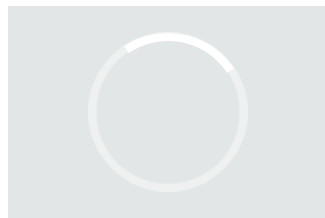
RELATED ARTICLES



News

'Tenet' date shift triggers release calendar domino effect

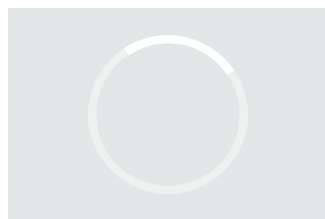
Wonder Woman 1984 , The Matrix 4 , Bios , all on the move.



News

Hollywood guilds, unions issue Covid-19 safety guidelines

"Without testing, the entire cast and crew would be working in an environment of unknown risk."



News

Academy unveils inclusion mandate, sets best picture nominees at 10

Body enacts maximum governor term limits.

LOAD MORE ARTICLES

NO COMMENTS YET


Only registered users or subscribers can

La plataforma logra colocar entre sus series más vistas varios trabajos de jóvenes talentos sudafricanos

Netflix explora África

GEMMA PARELLADA
Ciudad del Cabo

Una de espías y otra de suspense con adolescentes en un colegio privado de la jet set. *Queen Sono* y *¿Cuánto pesa la sangre?*, las dos primeras series africanas de Netflix, son sudafricanas, tienen a mujeres como protagonistas y están triunfando. Es la primera vez que la plataforma produce contenidos originales de este continente —con realizadores, actores e historias locales— y no resulta anecdótico. Estos dos estrenos de 2020 suponen el disparo de salida de un ambicioso plan que ya tiene muchas novedades en cartera.

La virginidad se perdió con *Queen Sono*, una serie sobre una agente secreta visceral y audaz que, con su unidad del servicio de inteligencia sudafricano y a base de peleas, golpes e infiltraciones, pasea al espectador por el continente —entretenimiento puro con interesantes pinceladas de geopolítica—. Hay fiestas de mafiosos y corruptos en Zimbabue, persecuciones en Zanzíbar y tiroteos en el centro de Johannesburgo, pero entre la adrenalina *Queen Sono* investiga el asesinato de su madre, un símbolo de la liberación en Sudafrica, mientras la historia, de seis capítulos, va desgarrando las decepciones y contradicciones de la joven democracia sudafricana.

Es la primera serie de la historia de Netflix producida en estas tierras —estrenada en febrero— y es una declaración de intenciones. Tiene grandes nombres de la escena e industria locales tanto delante como detrás de cámaras. De actores, están Pearl Thusi y Vuyo Dabula, y ha sido creada por el polifacético Kagiso Lediga, quien codirige su guion junto a Tebogo Malope (premio Cannes Lions) y la

banda sonora reúne a la flor y nata del lugar: Sauti Sol (proviniente de Kenia), Black Motion y Sho Madjozi.

El drama adolescente *¿Cuánto pesa la sangre?* se ha colocado entre las 10 más vistas a nivel mundial y hasta ha llegado a tocar el número uno en EE UU. En esta ocasión las mujeres no sólo son, de nuevo, protagonistas de la trama, sino que también llevan la batuta detrás: la dirección es de la joven y aclamada Nosi-pho Dumisa. En este drama juvenil, aliado con espectaculares imágenes de Ciudad del Cabo, donde sucede la trama, la protagonista busca a su hermana secuestrada cuando era un bebé. Los enredos de adolescentes en un colegio de niños ricos y el suspense se mezclan en seis capítulos que tienen el tráfico humano de trasfondo.

Hay más proyectos. Uno es un drama de ciencia ficción dirigido por el consagrado Akin Omotoso —aun sin título— y otro, *Mama K's Team 4*, una serie de animación situada en una Lusaka futurista. En *Mama K*, el artista camerunés Malcolm Wope se inspira en la estética visual de un grupo de raperas de los noventa para convertir a sus jóvenes zambianas en heroínas en misión para salvar el mundo. Sudafrica sigue presente: detrás de *Mama K* está el premiado estudio Triggerfish Animation, con base en Ciudad del Cabo.

Netflix acaba de anunciar que ha firmado con el productor Mo Abudu para producir dos series nigerianas. Y además, también se realizará, según *Variety*, una adaptación de la obra *La muerte y el caballero del rey*, del Nobel nigeriano Wole Soyinka y una serie basada en la novela de la poeta y activista nigeriana Lola Shoneyin: *The Secret Lives of Baba*



Pearl Thusi, en un momento del rodaje de la serie *Queen Sono*.

En busca de 'bestsellers' y coproducciones

Sudafrica y Nigeria son los dos principales bastiones audiovisuales del África subsahariana y tienen en la literatura del continente una de sus mayores fuentes. Aparte de Netflix y de las adaptaciones de los nigerianos Soyinka y Shoneyin, cadenas como HBO y BBC han llevado a cabo también importantes producciones en la región basadas en libros de éxito popular.

Una de las ficciones más destacadas es *Trackers* (recién estrenada en HBO España), basada en el *bestseller* del sudafricano Deon Meyer, un *thriller* policíaco ambientado en Ciudad del Cabo y que también recorre parte del país. El autor se encargó también de producir y de escribir la serie.

Otros libros conocidos llevados a serie en África son

La plataforma adaptará una obra del Nobel nigeriano Wole Soyinka

El consumo de contenidos locales ha aumentado un 40% en un año

Segi's Wives. Nigeria, que tiene con su Nollywood la segunda industria cinematográfica más grande del mundo, se abre también al gigante del *online*.

La arquitecta de este nuevo brazo de Netflix es la productora keniana Dorothy Ghattuba. Identifica a los nuevos socios en el continente y construye esta nueva página de relatos locales. Netflix la contrató el año pasado, ahora que el continente, con más de 1.000 millones de habitantes, está bajando los precios

de la exitosa saga *La primera agencia de mujeres detectives de África*, del escritor británico nacido y criado en Zimbabue Alexander McCall Smith. La BBC, en coproducción con HBO, adaptó en 2008 con Richard Curtis y Anthony Minghella la historia de esta agencia de detectives dirigida por una mujer, ambientada (y rodada) en Botsuana en la que el humor forma parte fundamental de la trama. En España, pese a la popularidad que han alcanzado los libros, así como la serie en el mundo anglosajón, nunca ha sido estrenada.

de internet y aumentando su velocidad. Más acceso, más audiencia. Si los beneficios de suscripción por los servicios de video bajo demanda en África fueron de 183 millones de dólares el año pasado, se calcula que el incremento va a ser rápido y que en 2025 la cifra sea de 1.000 millones. Showmax, el líder actual del sector y principal rival de Netflix, asegura que el consumo de contenido local por parte del público regional se ha disparado un 40% en menos de un año.

« I MAY DESTROY YOU » MICHAELA COEL À CORPS ET À CRIS

SANS LE MOINDRE SOUVENIR DE SA SOIRÉE, UNE JEUNE FEMME ESSAIE DE RECONSTITUER SA NUIT DANS UNE SÉRIE QUI ABORDE AVEC UNE RARE JUSTESSE LE VIOL ET LE CONSENTEMENT.

CONSTANCE JAMET [@constancejamet](#)

En 2019, la mini-série *Unbelievable* sur Netflix marquait les esprits en abordant une affaire de viol en restant à la hauteur de sa victime : ses émotions, sa personnalité avant et après l'indicible. Une perspective encore trop rare également au centre de *I May Destroy You*, la comédie dramatique drôle et déchirante de la BBC et de HBO, signée Michaela Coel (et que diffuse OCS City tous les lundis en France).

Dans son feuilleton précédent, *Chewing-Gum*, la créatrice racontait les frustrations sexuelles d'une vendeuse picuse. Des tranches de vie loufoques et improbables inspirées par sa propre découverte sur le tard



puis la remise en doute de sa foi. *I May Destroy You* est tout aussi semi-autobiographique mais révèle des facettes plus sombres et douloureuses de la vie de Coel, agressée sexuellement à 28 ans. Sans pathos, ni mélo, la comédienne donne à son alter ego de fiction Arabella, une romancière comme elle, une vraie profondeur, une force de vie, un sens de la fantaisie qui emportent tout sur son passage. Comme dans *Unbelievable*, Arabella ne saurait être réduite à son statut

de victime. Son univers est bien plus riche. C'est un esprit incisif qui ne s'apitoie pas sur son sort. La distraite Londonienne trompe sa solitude avec d'éphémères petits copains et cherche à transformer ses maximes pleines d'esprit sur les réseaux sociaux en un bouquin qui capturerait l'air du temps de sa génération.

Outrance et vulnérabilité

Pour tromper l'angoisse de la page blanche, elle accepte une sortie avec ses amis. Problème le lendemain, aucun souvenir de cette soirée qui a dû être animée à en juger par l'écran brisé de son téléphone portable et une égratignure au front. En touchant une poignée de porte, Arabella a une vision : celle d'un homme penché au-dessus d'elle. Ses amies comprennent qu'elle a sans doute été droguée à son insu puis violée. Mais l'intéressée n'arrive pas à y croire. Sa candeur, son déni crèvent le cœur.

I May Destroy You se penche sur les zones grises de la sexualité et des relations amoureuses. Où finit le consentement ? Où commence la coercition ? Des questions qui s'appliquent, comme le montre parfaitement cette série, aussi bien aux hommes qu'aux femmes. En filigrane d'une réalisation et d'une bande-son virevoltante comme une nuit d'ivresse, se dessine le portrait d'une

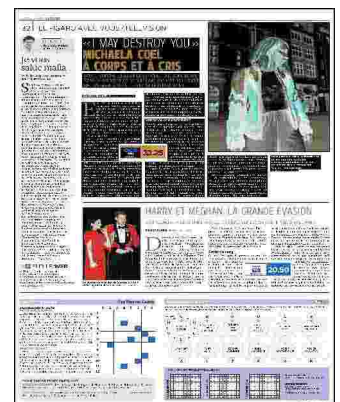


jeunesse en quête de soi dans un monde connecté où l'injonction à la perfection et à la séduction est permanente. Comment se (re)construire ? Comment faire la paix avec soi-même ? Comment apprendre à se respecter ?

Avec ce mélange si singulier d'outrance, de vulnérabilité et de spontanéité, Michaela Coel rappelle une autre plume débridée du petit écran britannique. Celle de Phoebe Waller-Bridge, portée aux nues avec *Fleabag* et *Killing Eve*. On lui souhaite sinon la même reconnaissance, du moins un aussi bel engouement. ■

Sans pathos ni mélo, Michaela Coel donne à son personnage une vraie profondeur et un sens de la fantaisie qui emportent tout sur leur passage.

LAURA RADFORD/HBO



Sept leviers pour rendre votre entreprise citoyenne

RSE

Transition écologique, protection de la biodiversité, égalité femmes-hommes, diversité, les défis de la société sont majeurs. Les entreprises, dont certaines ont fait la preuve de leur utilité sociale pendant la pandémie, peuvent, doivent même, contribuer aux grands changements qui s'annoncent.

Vincent Bouquet, Delphine Iweins et Valérie Landrieu

Le mois dernier, les résultats d'un sondage Ifop, réalisé pour le Cercle de Giverny, ont montré que les attentes à l'égard de la dimension sociétale des entreprises étaient encore plus fortes après qu'avant la crise sanitaire. Ici et là, les organisations ont déployé diverses initiatives en faveur du bien commun. « Ce capital d'utilité sociétale des entreprises doit maintenant être préservé », invite Hélène Valade, la présidente de l'Orse, l'Observatoire de la responsabilité sociétale des entreprises. « Cette crise nous rappelle l'importance et l'urgence de réinventer la transformation de nos organisations », analysait récemment l'institut Society & Organizations d'HEC Paris. Plusieurs leviers sont à disposition des entreprises ; la difficulté est de les actionner en même temps.

1 Travailler encore et encore sur la raison d'être

« La démarche pour formuler sa raison d'être est un des principes sur lesquels il faut insister après cette crise, sans tomber dans un processus purement communicationnel », défend Hélène Valade en encourageant une formulation qui exprime « une logique de contribution ». Faire sérieusement l'exercice donne des idées de développements différents, de partenariats par exemple pour entrer dans des logiques d'économie circulaire, explique celle qui est aussi la directrice Développement Environnement de LVMH (propriétaire des « Echos »). La raison d'être d'une entreprise signifie que celle-ci est en écosystème, en interactions et dialogue avec les acteurs

d'un territoire, notamment.

2 Reconsidérer les risques

La crise sanitaire plaide pour un regain de l'analyse des risques et de l'analyse par scénario pour agir pour la société. « Il y a deux ans, le World Economic Forum avait mis en tête des risques internationaux le risque pandémique, rappelle Hélène Valade. Je pense aujourd'hui aux conséquences du réchauffement climatique et à l'approche par scénario que pourraient mettre en œuvre les entreprises dans leurs politiques de prévention. » Car l'urgence est d'abord bel et bien environnementale pour Fabrice Bonnifet, le président du C3D, le Collège des directeurs du développement durable.

3 Intégrer des « gestes barrières climat » à la stratégie

Etablir une stratégie climat compatible avec l'Accord de Paris, faire preuve de sobriété énergétique et recourir à des énergies décarbonées pour les principaux usages de l'énergie, réorienter les modèles d'affaires pour tendre vers le net zéro impact et accompagner les acteurs de sa chaîne de valeur vers le zéro carbone... (voir page 34) « Quel conseil d'administration d'entreprise un tant soit peu lucide à propos du défi climatique peut s'opposer à ces gestes barrières climat ? », interpelle Fabrice Bonnifet. « La crise du Covid-19 a permis de réduire les émissions de gaz à effet de serre de 7 % à l'échelle mondiale, explique ce dernier. C'est ce que nous devrions réaliser chaque année, d'ici à 2030, pour atteindre les objectifs du GIEC (+1,5°), et ces 3.600 jours vont passer à une vitesse extraordinaire », prévient ce militant d'une prospérité sans croissance des flux physiques carbonés, qui appelle de ses vœux des décisions à l'échelle européenne et une consultation des entreprises.

4 Assurer une politique de parité et de diversité

L'organisation ne peut pas être citoyenne sans ses propres salariés. Une politique efficace de parité est indispensable, mais pas suffisante. Elle doit être l'un des piliers d'un programme de diversité bien plus vaste. Le groupe Spie, par exemple, l'a ainsi complété d'un comité handicap pour sensibiliser l'ensemble des salariés à ces situations.

AXA, Vivendi, BNP Paribas, L'Oréal et Publicis ont quant à eux décidé de rejoindre, en 2019, le réseau Têtu Connect afin d'agir sur la transidentité en milieu professionnel. En pleine guerre des talents, inutile de se priver de 7 à 10 % des actifs. IBM fait vivre son programme d'identité de genre grâce à d'« out executives », des cadres de haut niveau qui ont levé le voile sur leur vie privée. Ils sont coachs de salariés LGBT+ hésitant sur la démarche, ou mentors de managers en demande d'acculturation.

Au-delà de l'entreprise, le point de départ reste les managers, leur engagement humain et leur sensibilité personnelle. Le Medef a conçu avec de grandes banques un programme pour promouvoir l'intégration des réfugiés. Convaincus par la cause ou contraintes de diversifier leurs effectifs, de plus en plus de sociétés se tournent vers ces profils atypiques. « Je cherchais un juriste arabophone maîtrisant les sujets opérationnels d'un opérateur de télécommunications. Le poste était ouvert depuis plusieurs semaines et je n'arrivais pas à trouver un tel profil », témoigne Alban Lo Gatto, general counsel et secrétaire général de la filiale Moyen-Orient Afrique d'Orange. A la lecture du CV d'Hani Almashnouk et après un entretien, il décide de le recruter directement en CDI comme responsable juridique de la zone Maroc, Tunisie, Egypte, Jordanie.

5 Réaliser au quotidien des actions d'intérêt général

Selon l'Ifop, 67 % des salariés engagés dans du mécénat de compétences ressentent un plus fort sentiment d'appartenance à leur entreprise. 30 % des salariés d'Accenture, soit plus de 7.000 personnes, se sont engagés dans une telle démarche. « C'est le sens qui gouverne tout », rappelle Olivier Girard, président d'Accenture France et Benelux. Chez Microsoft, l'impulsion vient du comité exécutif. Le directeur juridique monde, Brad Smith, a lancé il y a maintenant plusieurs années un programme pour accompagner juridiquement les mineurs réfugiés non accompagnés arrivant aux frontières américaines et britanniques. La filiale française, quant à elle, a mis en place un mécénat de compétences, « Share IA », afin d'aider les immigrés.

6 Utiliser des moyens de financement vertueux

Au-delà des « obligations vertes » qui permettent aux entreprises de financer des projets vertueux, les prêts à impact peuvent offrir un puissant levier pour mêler performances financière et extra-financière. La logique ? Souscrire un crédit à taux variable qui pourra évoluer au gré d'audits fondés sur des dizaines d'indicateurs – de la composition du conseil d'administration à l'écoconception des produits, en passant par le partage des bénéfices. Déjà engagée dans une démarche de transformation positive – elle compte devenir une entreprise à mission en 2021 –, Cetih a fait ce choix et souscrit un prêt à impact de 3 millions d'euros auprès d'Arkéa Banque Entreprises et Institutionnels. Au terme de sa première évaluation, cette ETI spécialisée dans la menuiserie industrielle a déjà gagné 10 points de base sur le taux de son crédit. « Surtout, le rapport nous a permis d'identifier des axes d'amélioration pour aller plus loin », se réjouit son dirigeant, François Guérin.

7 Accueillir un investisseur à impact au capital

Pour aller encore plus loin et lier leur destin à celui d'un acteur engagé, les entreprises peuvent accueillir un investisseur à impact à leur capital. « Au contraire de la dette, dont les approches sont plus passives, l'equity constitue la forme la plus aboutie pour engager un mouvement sociétal au sein d'une entreprise », assure, en toute logique, Laurence Méhaignerie. Et la présidente de Citizen Capital de citer l'exemple de Camif – l'une des premières entreprises à mission françaises – où le fonds a investi en 2013. « Grâce à notre business plan d'impact préalable, nous avons vérifié que les projets économique et sociétal étaient bien corrélés, avec des objectifs clairs dont la finalité n'est pas seulement de vendre des meubles, mais de proposer des meubles locaux, durables et traçables, explique-t-elle. Par notre présence au sein de la gouvernance, nous pouvons les challenger sur l'accomplissement de cette mission dans la durée. » ■

